



Società Autostrada Tirrenica p.A.

GRUPPO AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.p.A.

AUTOSTRADA (A12) : ROSIGNANO – CIVITAVECCHIA

LOTTO 4

TRATTO: GROSSETO SUD – FONTEBLANDA

PROGETTO DEFINITIVO

INFRASTRUTTURA STRATEGICA DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE LE CUI PROCEDURE DI APPROVAZIONE SONO REGOLATE DALL' ART. 161 DEL D.LGS. 163/2006

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

RELAZIONE

IL RESPONSABILE PROGETTAZIONE SPECIALISTICA Ing. Ferruccio Bucalo Ord. Ingg. Genova N. 4940 RESPONSABILE UFFICIO MAM-SUA	IL RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE Ing. Alessandro Alfì Ord. Ingg. Milano N. 20015 COORDINATORE GENERALE APS	IL DIRETTORE TECNICO Ing. Maurizio Torresi Ord. Ingg. Milano N. 16492 RESPONSABILE DIREZIONE SVILUPPO INFRASTRUTTURE
---	--	---

RIFERIMENTO ELABORATO					DATA:	REVISIONE		
DIRETTORIO		FILE			FEBBRAIO 2011		n.	data
—	codice commessa	N.Prog.	unita'	n. progressivo	SCALA:		1	GIUGNO 2011
—	12121406		SUA	100-1				

ingegneria europea	ELABORAZIONE GRAFICA A CURA DI :	
	ELABORAZIONE PROGETTUALE A CURA DI :	Arch. Mario Canato – O.A. Venezia N.1294
CONSULENZA A CURA DI :	IL RESPONSABILE UFFICIO/UNITA'	Ing. Ferruccio Bucalo – O.I. Genova N.4940

RESPONSABILE DI COMMESSA Ing. Giambattista Brancaccio Ord. Ingg. Roma N. 15710 COORDINATORE OPERATIVO DI PROGETTO	VISTO DEL COMMITTENTE 	VISTO DEL CONCELENTE
--	----------------------------------	---------------------------------

ELENCO ELABORATI

INDICE

PREMESSA 2

1. OBIETTIVI ED ATTUALITÀ DELL'OPERA..... 2

 1.1 Obiettivi nazionali..... 2

 1.2 Obiettivi locali..... 3

2. PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SOVRA COMUNALE..... 5

 2.1 Il Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) Regione Toscana..... 5

 2.2 Programma Regionale di Sviluppo 2006 - 2010 (P.R.S.) della Regione Toscana..... 6

 2.3 Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010..... 7

 2.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C. Provincia di Grosseto 7

 2.5 Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico..... 9

 2.6 Piano per il Parco Regionale della Maremma 10

 2.7 Piano Regionale e Provinciale delle Attività Estrattive..... 13

 2.8 Piano provinciale gestione dei Rifiuti – Provincia di Grosseto 13

3. PIANIFICAZIONE DI SETTORE 15

 3.1 Il piano generale dei trasporti e della logistica..... 15

 3.2 La Rete Stradale del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (Snit) 15

 3.3 Atti di programmazione e concertazione 16

 3.4 Lo Scenario Trasportistico: gli interventi programmati..... 18

4. ANALISI DEL SISTEMA VINCOLISTICO 23

5. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA 24

 5.1 Il Piano Strutturale del Comune di Grosseto 24

 5.2 Il Piano Strutturale del Comune di Magliano in Toscana 24

 5.3 Il Piano Strutturale del Comune di Orbetello 24

6. CONCLUSIONI 25

7. TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO..... 25

	SCALA	FILE
Corografia Generale	1:25.000	SUA101
PTPC GROSSETO: infrastrutture e insediamenti	1:10.000	SUA102
PTPC GROSSETO: azioni strategiche	1:10.000	SUA103
PAI: Aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico	1:10.000	SUA104
Carta dei vincoli e delle aree di tutela	1:10.000	SUA105
Carta dello stato di attuazione del PRG: comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello	1:10.000	SUA106

PREMESSA

Finalità del Quadro di Riferimento Programmatico è quella di inquadrare il progetto nel contesto complessivo delle previsioni programmatiche e della pianificazione territoriale, paesaggistica e di settore, alle diverse scale di riferimento: da quella generale a quella di area vasta a quella locale. Al suo interno vengono individuate le relazioni, la congruenza e le eventuali interferenze che l'opera stabilisce e determina con i diversi livelli della programmazione e della pianificazione, sia sotto il profilo formale, ovvero la coincidenza con le indicazioni vigenti delle diverse strumentazioni, sia sotto quello sostanziale, cioè la congruenza delle finalità e degli obiettivi dell'opera con le strategie generali e locali.

La presente relazione è stata redatta con lo scopo di analizzare e sviluppare il cosiddetto "lotto 4" dell'autostrada A12, che ricade nella regione Toscana nei Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana e Orbetello in provincia di Grosseto.

1. OBIETTIVI ED ATTUALITÀ DELL'OPERA

1.1 Obiettivi nazionali

La rete stradale che fa parte dello SNIT (Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti) è formata dalle autostrade e dalle strade che restano di competenza dello Stato dopo il conferimento a Regioni ed Enti locali delle funzioni in materia di viabilità. La rete (stradale e autostradale) nazionale si estende per 22.108 km. Essa si connette a quelle dei paesi esteri mediante 13 valichi alpini, -appartenenti alle reti TEN e ai corridoi paneuropei-così suddivisi: Francia (Ventimiglia, Limone Piemonte - traforo Col di Tenda, Bardonecchia – Frejus, Courmayeur - Monte Bianco, St. Oyen); Svizzera (Gran San Bernardo, Ponte Tresa, Domodossola, Como); Austria (Brennero, San Candido, Tarvisio); Slovenia (Gorizia, Trieste-Villa Opicina). Attraverso i valichi stradali del SNIT transitano annualmente (dati 1996) 64,7 milioni di tonnellate di merce (58,8% del totale dei valichi stradali e ferroviari). All'interno della rete stradale (SNIT), il PGT ha individuato una sottorete, chiamata **rete stradale SNIT di primo livello**, formata dagli assi della rete portante italiana.

L'appartenenza alla rete di primo livello è stata stabilita esaminando la funzione delle diverse infrastrutture. Fanno parte di questa rete le strade e autostrade che collegano fra loro le varie regioni, e queste con la rete viaria degli Stati limitrofi, e che sono quindi prevalentemente interessate da flussi di traffico a lunga percorrenza (> 300 km). L'ossatura fondamentale della rete SNIT di primo livello è formata, nella parte continentale del Paese, da 3 assi longitudinali che percorrono la penisola in direzione Nord-Sud, e da 1 asse che attraversa in direzione est-ovest tutta la Pianura Padana. La rete è completata da un insieme di infrastrutture stradali ed autostradali che collegano gli assi principali lungo tutto il loro sviluppo, garantendone l'interconnessione. L'asse longitudinale occidentale è formato, in successione, da: A3 da Reggio Calabria a Napoli, A1 da Napoli a Roma, A12 da Roma a Civitavecchia, quindi SS1 Aurelia da Civitavecchia a Cecina, A12 da Cecina a Genova e A10 fra Genova e il confine francese a Ventimiglia. Alla direttrice tirrenica viene assegnato il carattere di asse sul quale intervenire prioritariamente nell'ambito dei progressivi completamenti della rete SNIT di primo livello; costituisce infatti un corridoio importante a cui è affidato il compito di **garantire le connessioni funzionali interne ed esterne al Paese**.

Nel Piano Generale dei Trasporti e della Logistica (PGTL) viene previsto il riassetto del Corridoio Tirrenico con caratteristiche autostradali. In particolare si prevedono il completamento della A12 tra Rosignano e Civitavecchia e il potenziamento della A3 Salerno-Reggio Calabria.

I principali obiettivi che gli interventi prioritari in ambito SNIT devono perseguire sono i seguenti:

- **Riduzione dell'incidentalità**, riducendo il numero di incidenti, morti e feriti sulle strade dello SNIT. E' purtroppo noto a tutti come la SS1 Aurelia nel tratto compreso tra Civitavecchia e Grosseto sia uno dei tratti maggiormente pericolosi in tutto il panorama nazionale.
- **Miglioramento della funzionalità trasportistica**, adeguando le capacità e le caratteristiche geometriche ai volumi di traffico e alla sua tipologia del traffico.
- **Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti**, in un'ottica sia nazionale che locale.
- **Riduzione degli impatti territoriali delle nuove infrastrutture.**
- **Redditività economica dell'intervento**, intesa come capacità di apportare benefici economici commisurati ai costi di costruzione e gestione dell'infrastruttura.
- **Redditività finanziaria dell'intervento**, intesa come capacità di generare risorse finanziarie in grado di coprire totalmente, o in parte, i costi di investimento e quelli di esercizio (in caso di pedaggiamento).
- **Riequilibrio territoriale del Mezzogiorno.**

Nello specifico, all'infrastruttura in esame si possono assegnare ulteriori obiettivi globali di fondamentale importanza:

- **Riequilibrio del sistema nazionale di grande mobilità su gomma**, che vede attualmente la presenza di due grandi direttrici longitudinali, A1 e A14, una centrale e l'altra lungo l'Adriatico, con l'aggiunta della E45, sempre ad est dell' Autosole. Il miglioramento delle prestazioni sulla direttrice tirrenica potrà rendere consistente l'alternativa alla dorsale interna lungo la direttrice Roma – Bologna e successive diramazioni verso ovest. Sarà in questo modo possibile ridurre i livelli di congestione, soprattutto nel tratto appenninico della A1 e della E45, con conseguenti vantaggi in termini di riduzione dei tempi di spostamento, di incidentalità, di inquinamento acustico ed atmosferico, di usura delle infrastrutture.
- **Riequilibrio intermodale tra la gomma e il ferro**: nell'ottica di un quadro generale di politica intermodale, che punta ad un riequilibrio tra gomma e ferro, riveste grande importanza la scelta dell'autostrada a pedaggio, affinché sia il traffico su gomma, e in particolar modo quello merci, a pagare direttamente il costo e la gestione dell'infrastruttura, come accade per il traffico su ferro.

1.2 Obiettivi locali

Anche importanti obiettivi di carattere regionale e locale vengono assegnati all'opera in progetto. Pur inserendosi in un contesto insediativo più di quello delle direttrici centrale ed adriatica, la direttrice in esame garantisce i collegamenti interregionali sull'asse tirrenico, tra la Liguria, la Toscana settentrionale e centrale (incentrata sul polo Pisa-Livorno) e le aree a forte valenza ambientale e turistica della Maremma e dell'Alto Lazio.

I principali compiti regionali e locali assegnati a questa infrastruttura sono riassunti nel seguito:

- **Migliorare i collegamenti nord-sud**: il P.I.T. della Regione Toscana assegna al completamento del corridoio tirrenico la funzione di :
 - collegamento nord-sud ai fini del servizio al traffico merci e passeggeri di attraversamento e di origine destinazione nel principale nodo infrastrutturale, costituito dal Porto di Livorno e dall'aeroporto di Pisa;
 - collegamento nord-sud tra gli insediamenti costieri, anche a fini turistici, e tra i principali poli attrattori di traffico;
 - collegamento nord-sud in funzione di itinerari turistici di attestamento sulla costa, razionalizzazione degli accessi, rete a servizio dei sistemi territoriali locali.
- **Migliorare i collegamenti locali**, tramite svincoli e adeguamenti stradali locali che garantiscano un raccordo ottimale con la rete viaria regionale e locale e consentano di gerarchizzare e razionalizzare i flussi di traffico;
- **Completare i collegamenti con i porti**, in un'ottica di riequilibrio modale teso ad incentivare il cabotaggio marittimo, riqualificando i collegamenti con i porti di Livorno, Punta Ala, Castiglion della Pescaia, Marina di Grosseto, e più a sud fino a Civitavecchia e Fiumicino.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

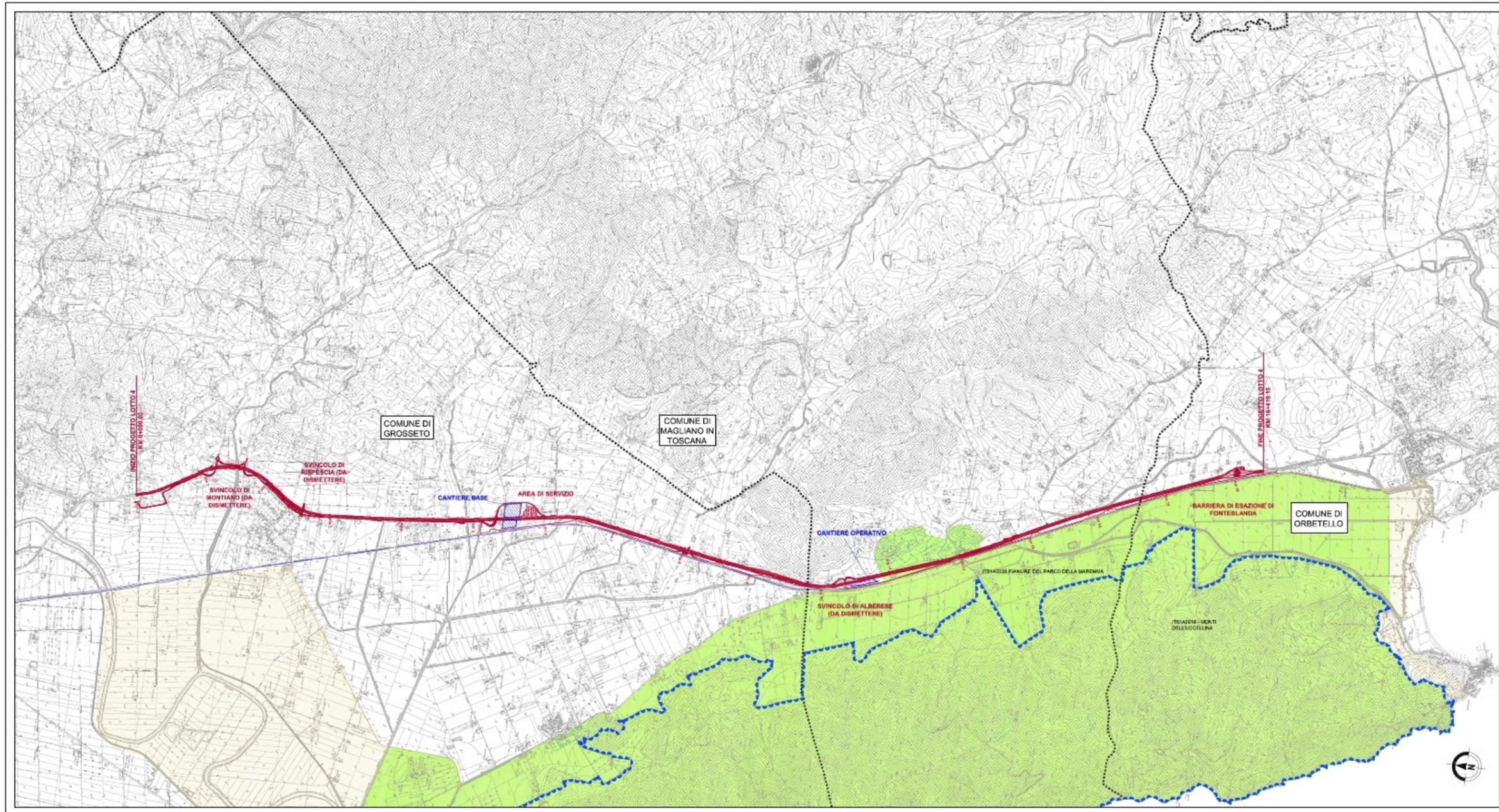


Fig 1.1 - INQUADRAMENTO DELL'AREA DI PROGETTO

2. PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SOVRA COMUNALE

2.1 Il Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) Regione Toscana

Il Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) è l'atto di programmazione con il quale la Regione Toscana, in attuazione della LR n.1 del 3 gennaio 2005 "Norme per il governo del territorio" ed in conformità con le indicazioni del programma regionale di sviluppo, stabilisce gli orientamenti per la pianificazione degli enti locali e definisce gli obiettivi operativi della propria politica territoriale

Il Consiglio Regionale ha approvato il PIT con Deliberazione n. 72 del 24 luglio 2007, pubblicato sul BURT n.42 del 17 ottobre 2007.

Il P.I.T. è uno strumento di pianificazione, così articolato:

a) Documento di piano contenente:

- l'agenda per l'applicazione dello statuto del territorio toscano;
- i metaobiettivi del PIT (unitamente agli obiettivi conseguenti ai medesimi);
- l'agenda strategica;
- la strumentazione di cui il PIT si dota per presidiare l'efficacia delle sue opzioni;

b) Disciplina di piano che:

- definisce le invarianti strutturali e individua i principi cui condizionare l'utilizzazione delle risorse essenziali di cui all'articolo 3 della LR 1/2005;
- contempla come sua parte integrante la disciplina dei paesaggi che assumerà valore di piano paesaggistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, una volta concluso il procedimento recante l'intesa con le competenti autorità statali ai sensi dell'articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137), come da ultimo modificato con il DLgs 157/2006,

c) il quadro conoscitivo costituito da:

- i quadri analitici di riferimento;

- il quadro aggiornato allo stato di fatto degli elementi territoriali del Piano regionale della mobilità e della logistica;
- l'atlante ricognitivo dei paesaggi.

Il Piano è integrato da:

- l'elaborato intitolato «La Toscana nel quadro strategico nazionale 2007 – 2013» che definisce le connessioni tra le strategie dello sviluppo territoriale della Regione ed il Quadro strategico nazionale ai sensi della lettera a) del comma 3 dell'articolo 48 della LR 1/2005;
- gli indirizzi e le prescrizioni per la pianificazione delle infrastrutture dei porti e degli aeroporti toscani, in questo contesto designati come «Master plan dei porti toscani» e «Master plan del sistema aeroportuale toscano», che recano l'insieme delle prescrizioni per il coordinamento delle politiche dei settori portuale ed aeroportuale della Regione in funzione dello sviluppo territoriale ai sensi della lettera b) e della lettera c bis) del comma 4 dell'articolo 48 della LR1/2005.

Riguardo alle infrastrutture stradali il PIT riporta una classificazione secondo l'aspetto funzionale, dividendole in:

- grandi direttrici nazionali e regionali
- direttrici primarie di interesse nazionale
- direttrici primarie di interesse regionali
- direttrici primarie di interesse locale.

Tra le direttrici primarie sono presenti anche l'Autostrada A12 Sestri Levante – Livorno Rosignano e SS1 Aurelia da Rosignano al confine regionale Lazio.

Il tracciato di progetto in relazione al PIT

Nella Disciplina dei beni paesaggistici, oltre alle direttive, prescrizioni e salvaguardie contenute nella disciplina generale del PIT, avente valenza di piano paesaggistico, sono definiti gli obiettivi di qualità e le azioni orientate al loro perseguimento relativi ad ogni bene paesaggistico, nonché i valori naturalistici, storico-culturali ed estetico-percettivi degli elementi costitutivi di ciascun ambito di paesaggio. Detti obiettivi di qualità e dette azioni costituiscono, con riferimento ai beni paesaggistici, prescrizioni d'uso ai sensi dell'art.143 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, per gli strumenti della pianificazione dei comuni e per gli atti di governo del territorio. Il territorio attraversato dal tratto oggetto di studio ricade negli Ambito n.26 Argentario, Ambito n.25 Le Colline dell'Albegna e Ambito 35 Entroterra Grossetano. Per la descrizione degli ambiti si rimanda all'analisi della Componente Paesaggio (vedi Quadro di Riferimento Ambientale).

Fig. 2.1 – Stralcio Ambiti Paesaggistici (PIT TOSCANA)



2.2 Programma Regionale di Sviluppo 2006 - 2010 (P.R.S.) della Regione Toscana

Il PRS 2006-2010 è stato approvato con risoluzione n°13 del Consiglio Regionale il 19/07/2006. Esso contiene il quadro di riferimento programmatico dei nuovi programmi europei e degli interventi legati agli Accordi di programma quadro con il Governo nazionale e si raccorda con le scelte strategiche del Piano di indirizzo territoriale e assume inoltre il ruolo di strumento di indirizzo per l'utilizzo delle risorse finanziarie, a partire da quelle direttamente regionali, fino a quelle nazionali e comunitarie, allocate in termini previsionali tra le varie priorità individuate con i Progetti integrati regionali.

Alla luce della revisione della legge sulla programmazione (L.r. 49/1999 rivista dalla l.r. 61/2004) e dalla legge sul governo del territorio (L.r.1/2005) gli indirizzi territoriali delineati nella prima parte del PIT informano in maniera vincolante la strategia territoriale del PRS.

Obiettivo specifico è quello di **potenziare il corridoio autostradale**: completamento della variante di valico dell'autostrada A1, realizzazione della terza corsia autostradale da Barberino di Mugello fino a Incisa, integrare i collegamenti stradali con i porti tramite il **completamento del Corridoio Tirrenico**, dei collegamenti Livorno-Pisa-Firenze e dei collegamenti Grosseto-Siena-Arezzo-Fano.

Nel programma è inoltre prevista la messa in sicurezza delle strade regionali.

2.3 Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010

Il Piano Regionale di Azione Ambientale (PRAA), approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 32 del 14 marzo 2007, si propone di orientare i comportamenti della popolazione e delle imprese verso l'eco efficienza.

Il PRAA 2007-2010 si fonda su un quadro conoscitivo ormai consolidato (Segnali Ambientali in Toscana 2006) e prevede per ciascuno dei 14 macro-obiettivi e dei macro-obiettivi trasversali, obiettivi specifici ed interventi determinati per raggiungerli. In questo senso il PRAA, anche in conformità con il PRS, costituisce per i piani di settore in essere ovvero per quelli in via di aggiornamento o di elaborazione sia Piano di Indirizzo, in quanto individua gli obiettivi a cui la programmazione settoriale deve richiamarsi, sia Piano operativo che aggiunge, integra ed anticipa la pianificazione di settore così come prevista dalla varie norme di dettaglio.

Oltre agli aspetti che interessano l'intera regione, il piano individua alcune zone di criticità ambientale per le quali vengono fissati obiettivi specifici perseguibili attraverso una serie di azioni alcune delle quali già attuate o in via di attuazione.

Il tracciato di progetto in relazione al PRAA

Nell'area di inizio progetto, il PRAA individua una zona a criticità ambientale. Si tratta della zona n. 22 - Laguna di Orbetello. Per la Laguna di Orbetello le criticità ambientali sono essenzialmente riconducibili alla dinamica di circolazione delle acque, assai modesta, ed ai fenomeni di distrofismo, legati alle notevoli concentrazioni di nutrienti nelle acque e nei sedimenti lagunari.

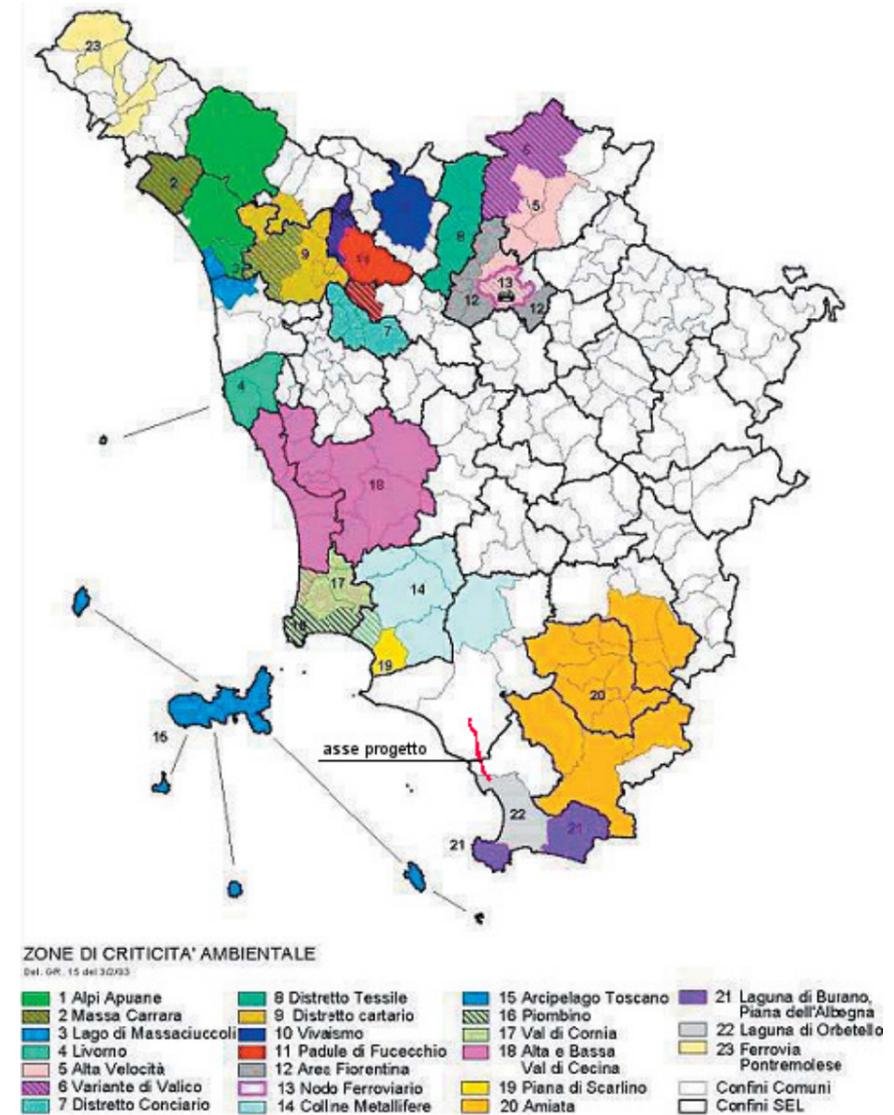


Fig. 2.2 – Piano Regionale di Azione Ambientale

2.4 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C. Provincia di Grosseto

Il Piano è stato approvato con DCP n. 20 dell'11/06/2010. Il P.T.C. è formato ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 267/2000 e della L.R. 3/1/2005 n. 1 «Norme per il governo del territorio» e s.m.i., con particolare riferimento ai disposti dell'art. 51 in materia di Statuto del Territorio provinciale e Strategia dello Sviluppo Territoriale. Esso declina e sviluppa alla scala provinciale, in un quadro di coerenza generale, i contenuti

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

del vigente Piano di Indirizzo Territoriale regionale (P.I.T.), con particolare riferimento agli obiettivi e metaobiettivi nella loro duplice valenza, statutaria e strategica e in particolare:

- definisce lo statuto del territorio provinciale;
- individua le prescrizioni per la finalizzazione e il coordinamento delle politiche di settore degli strumenti della programmazione della provincia, oltre alla definizione degli ambiti territoriali per la localizzazione di interventi di competenza provinciale;
- dispone le salvaguardie di cui all'art. 51, c. 3 della L.R. 1/05;
- formula indirizzi e criteri per lo sviluppo del territorio provinciale.

Tra gli obiettivi prefissati dal PTC della Provincia di Grosseto si sottolinea l'importanza di:

- Interpretare le esigenze collettive come motore di innovazione concettuale e operativa
- Ottimizzare l'efficacia degli indirizzi nella ricerca di qualità territoriale per tutti
- Complementarità funzionale, integrazione delle risorse e accessibilità diffusa come fattori di valore aggiunto da sviluppare con impegno comune
- Scolpire nell'immaginario collettivo la nuova dimensione culturale del territorio maremmano
- Grosseto come hub dell'interconnessione "locale"- "globale" in grado di proiettare la provincia in nuovi circuiti mediterranei, europei e mondiali
- Specificare e riarticolare in aderenza alle nuove esigenze e potenzialità i criteri evolutivi del "distretto rurale"
- Accrescere il ruolo della Provincia come centro di servizi per i Comuni
- Collegamento sempre più stretto fra pianificazione e atti concreti grazie a un dialogo sempre più efficace tra Enti e soggetti di governo

Azioni strategiche

Il PTC ritiene di interesse strategico l'adeguamento della S.S.1 Aurelia alle esigenze dei grandi traffici internazionali e locali attraverso progetti che tengano conto delle particolari problematiche urbanistiche ed ambientali dell'intero territorio. Viene comunque previsto il riassetto del Corridoio Tirrenico (con caratteristiche autostradali) in modo da incentivare lo sviluppo dell'integrazione territoriale. A ovest del tracciato viene proposta la riqualificazione degli ambiti di bonifica. Si prevede inoltre la realizzazione degli attraversamenti e delle modifiche al sistema delle stazioni FF.SS. necessari alla eliminazione degli attuali inconvenienti lungo la via Aurelia e gli altri percorsi costieri. *Gli assi strategici*

nazionali e primari individuati sono una rete di infrastrutture atte a collegare l'intero territorio provinciale con la mobilità nazionale e internazionale oltre a raccordarlo con le province limitrofe e l'entroterra costituendo il supporto primario alla mobilità locale di medio raggio. Le politiche puntano in primo luogo a potenziare il collegamento veloce tra i porti della provincia e gli assi nazionali longitudinali.

Infrastrutture e Insediamenti

Nel sistema insediativo provinciale si riconoscono sottosistemi caratterizzati dalla condivisione sia in termini sostanziali che di appartenenza culturale di determinate risorse-chiave di tipo ambientale. Questi sottosistemi insediativi individuano dunque distinti ambiti in ciascuno dei quali vigono modalità sostanzialmente omogenee di comportamento e di sfruttamento delle risorse territoriali. Questa marcata convergenza di caratteri ed omogeneità porta a definire questi sistemi come "aree omonomiche" (aree "omogenee" per caratteristiche insediative, funzionali, culturali e produttive), ovvero soggette a regole insediative condivise. Ai fini del coordinamento provinciale si individuano 7 di queste aree, denotate dal termine metaforico "Città della Maremma".

Il tracciato di progetto in relazione al PTC di Grosseto

Il tracciato oggetto di studio ricade nella gran parte nella area C "Città della città". Nel comune di Magliano in Toscana per circa 500m la tratta attraversa al zona P "Città dei Poderi". L'ambito "Città della città" è caratterizzato da un territorio agricolo rurale con un sistema insediativo complementare e fortemente integrato con margini urbani consolidati, perfettamente inseriti nel contesto ambientale. Il patrimonio edilizio archeologico è pienamente recuperato e valorizzato. *Gli obiettivi del Piano per tale ambito sono rivolti principalmente alla riqualificazione del patrimonio ambientale mediante l'eliminazione del dissesto idrogeologico, il recupero della rete della Bonifica, la difesa della costa dall'erosione marina.*

Per la mobilità si prevede il completamento del Corridoio Tirrenico e del raddoppio "2 Mari. Si propongono interventi di potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture, nonché l'incremento di attività e servizi archeologici, termali e culturali.

2.5 Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico

Relativamente agli aspetti connessi alla difesa del suolo, l'area interessata dalle opere in progetto ricade nell'ambito territoriale di competenza dell'Autorità di Bacino Regionale del Fiume Ombrone.

Con il D. Lgs. N° 180/98 sono state individuate le aree a maggior rischio idrogeologico e, in base all'atto di indirizzo approvato con DPCM 29.09.1998, sono state perimetrate quelle a pericolosità idraulica elevata e molto elevata e quelle a pericolosità di frana elevata e molto elevata con i relativi rischi.

Con il D. Lgs. n° 279/2000 (Decreto Soverato), convertito con Legge n° 365/2000, si aggiornavano nuovamente i termini stabilendo che entro il 30.04.2001 si doveva provvedere all'adozione del Progetto di Piano per l'assetto Idrogeologico (P.A.I.), ed entro i successivi 6 mesi (30 ottobre 2001), si dovevano predisporre ed adottare i Piani.

Le perimetrazioni di cui sopra sono state approvate, unitamente alle misure di salvaguardia, dalla Giunta Regionale Toscana con Deliberazione n° 1212 in data 02.11.1999 ed il Consiglio Regionale, con Deliberazione n° 348 in data 23.11.1999, ha approvato il piano straordinario degli interventi risultati con carattere di priorità e finanziabili con le disponibilità economiche predisposte secondo un accordo di programma fra Stato e Regione Toscana.

Scopo del Piano Stralcio è, quello di sottoporre a verifica tutte le aree perfezionandone il perimetro in base ad analisi di dettaglio e quindi più approfondite.

I contenuti del PAI sono:

- 1. quadro conoscitivo di ciascun Bacino;*
- 2. descrizione delle problematiche presenti, della loro origine e delle possibili evoluzioni ivi compresa la individuazione delle aree a pericolosità molto elevata e elevata distinte in pericolosità geomorfologica e pericolosità idraulica;*
- 3. definizione degli obiettivi del Piano stralcio in relazione agli obiettivi generali di Piano di Bacino;*
- 4. indicazione delle strategie di intervento e dei risultati attesi sia in riferimento alle condizioni che devono essere soddisfatte dal Piano nel suo complesso sia in relazione alle esigenze locali, ivi compreso indicazioni per la verifica e il superamento delle condizioni di criticità;*
- 5. definizione degli strumenti di Piano e delle procedure di attuazione ivi compreso limiti e condizioni d'uso del territorio in funzione della pericolosità e del rischio;*
- 6. valutazione ex-ante (verifica economico –finanziaria e di fattibilità organizzativa /procedurale) e criteri di monitoraggio.*

Sul territorio del Bacino Regionale Ombrone sono vigenti le norme impartite dal Piano di Indirizzo Territoriale, approvato dalla Regione Toscana con Deliberazione del Consiglio n° 12 in data 25.01.2000, dai Piani Territoriali di Coordinamento delle Province di Siena e di Grosseto.

Dal quadro conoscitivo disponibile è già possibile determinare con buona approssimazione le principali situazioni di squilibrio nel Bacino, riconducibili a condizioni di pericolo idraulico e di frana che possono comportare rischio per la pubblica incolumità e per le principali infrastrutture, sia a più generali situazioni di necessaria attenzione alle dinamiche evolutive in funzione degli obiettivi di difesa del suolo.

Conseguentemente per il Bacino Regionale Ombrone sono state redatte le perimetrazioni delle aree a pericolosità elevata e molto elevata e relativi rischi, sia per l'aspetto idraulico che per quello geomorfologico, che vanno ad integrare le aree a pericolosità media (Classe 3) e pericolosità elevata (Classe 4) già contenute negli strumenti urbanistici comunali in attuazione delle normative regionali vigenti dal 1985.

Per le aree perimetrate a pericolosità elevata e molto elevata, per le fasce di pertinenza fluviale e per le aree strategicamente importanti per la prevenzione, si applicano direttive prescrizioni e vincoli.

A riferimento per le indagini necessarie all'individuazione delle aree pericolose sono stati assunti i risultati dei piani territoriali di coordinamento delle province di Siena e Grosseto, con riferimento alla situazione delle aree in frana e delle aree a rischio di esondazione e, inoltre, la perimetrazione delle aree esondate della Regione Toscana reperite dal SIT regionale.

Per una puntuale valutazione delle interferenze con le aree previste dal PAI è possibile consultare l'elaborato "PAI: aree sottoposte a tutela per dissesto idrogeologico" (SUA_104).

Il tracciato di progetto in relazione al PAI

Il tracciato interferisce, in diversi punti, con aree a pericolosità idraulica molto elevata, così come definito dal PIT della Regione Toscana, e più precisamente:

- Dal km 1+180 fino al km 1+560 il tracciato interferisce con la zona a pericolosità molto elevata del fosso Rispecchia;
- Dal km 13+000 fino a fine progetto il tracciato interferisce con la zona a pericolosità molto elevata del Collettore Occidentale e Collettore Orientale.

Mentre dal km 11+350 fino al km 12+950 circa il tracciato lambisce una zona a pericolosità idraulica media.

In questo tratto sono comprese due vasche di laminazione.

2.6 Piano per il Parco Regionale della Maremma

Il Piano è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale della Maremma n. 61 in data 30 dicembre 2008. Ha valore di Piano paesistico e opera nell'ambito territoriale definito con la L.R. n. 24/1994 *Istituzione degli enti parco per la gestione dei Parchi regionali della Maremma e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli ed è costituito da:*

- la zona del **Parco Naturale della Maremma** che comprende i rilievi collinari dell'Uccellina, la fascia delle pinete litoranee, la costa e l'area palustre in riva destra e sinistra dell'Ombrone, e un'ampia fascia territoriale eminentemente agricola e ricadente nelle zone della bonifica maremmana;
- **l'Area Contigua al Parco**, che comprende indistintamente tutto il comprensorio agricolo posto a monte dell'Aurelia fino ai crinali collinari;
- **l'Area soggetta a Vincolo Idrologico**, che comprende le golene del Fiume Ombrone ricadente nel territorio del Comune di Grosseto;
- i Centri Abitati ricompresi nel Parco: Alberese e Talamone.

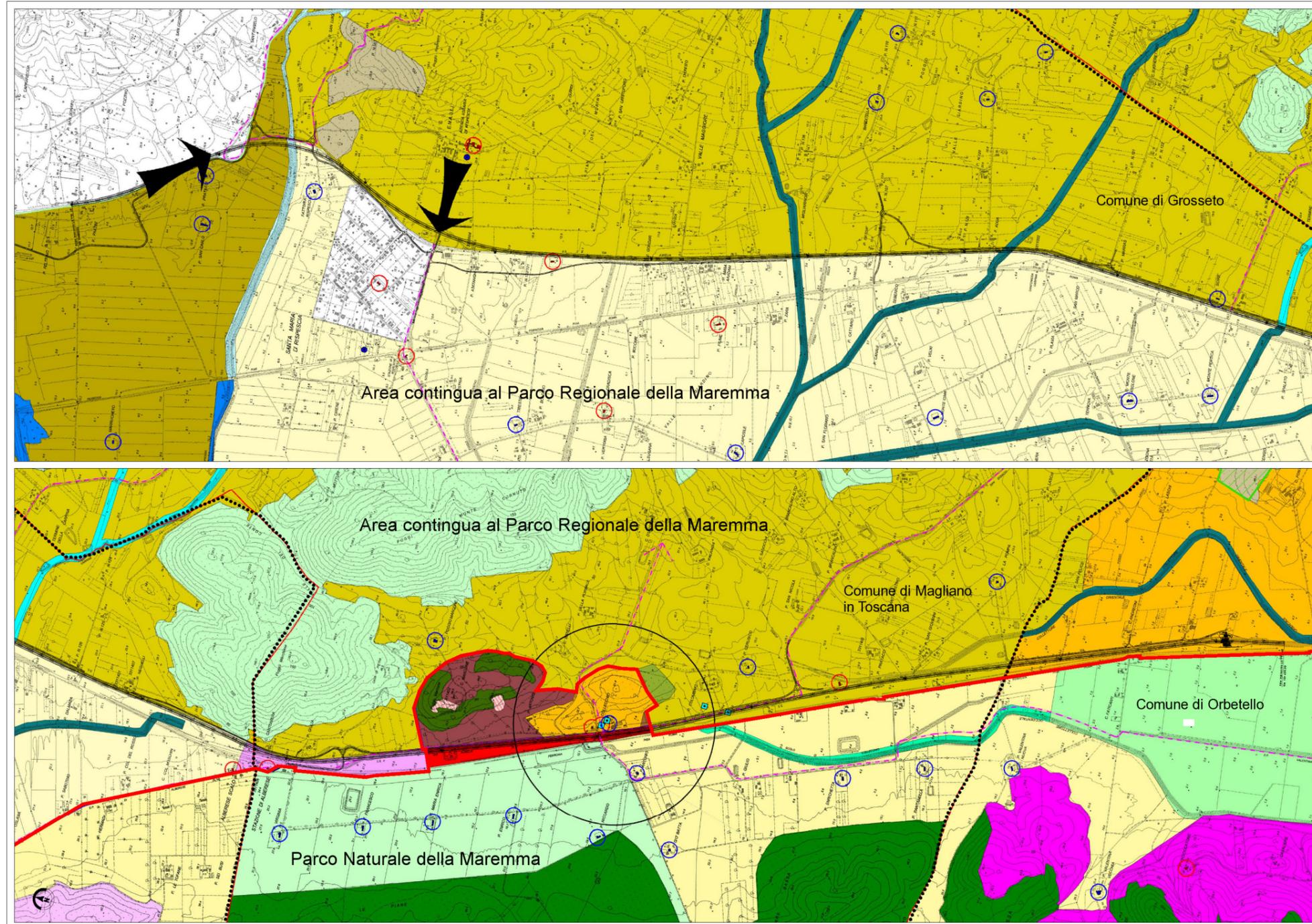
Obiettivi del Piano sono:

- la conservazione e la riqualificazione dei valori e delle caratteristiche naturali ed ambientali tramite appropriate discipline che ne garantiscono usi compatibili, nonché tramite interventi di "difesa attiva" che favoriscano la ricostituzione degli equilibri ambientali e di appropriate relazioni uomo-natura;
- la tutela e la valorizzazione dei valori storici, architettonici e culturali
- la valorizzazione delle attività produttive peculiari dell'area
- la costituzione di un uso sociale dei valori del parco tramite un sistema turistico-ricreativo che permetta una fruizione all'area e delle sue risorse che non sia lesiva dell'ambiente;
- la promozione della ricerca scientifica
- la promozione di uno sviluppo socio-economico sostenibile

Ai sensi del comma 2 art.12 L.394/91 e per quanto riferito alla L.R.49/95, il territorio del Parco viene suddiviso in altre zone interne chiamate "Destinazioni d'uso e zonizzazione" La figura che segue mostra le destinazioni d'uso attraversate dalla tratta oggetto di studio (fonte: tav 29a1 -29a2 - 29a3 - 29b2 – 29b3 allegate al Piano per il Parco)

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Fig. 2.3 – Stralcio Piano del Parco della Maremma



QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il tracciato di progetto in relazione agli indirizzi del Piano del Parco

Il tracciato all'interno dell'area contigua si inserisce maggiormente nel Territorio Aperto (G), ovvero aree agricole. *In queste aree sono preminenti la promozione e la qualificazione delle attività agro-pastorali come fattore strutturante del paesaggio e per lo sviluppo economico e sociale del contesto territoriale; sono preminenti le attività connesse alla fruizione turistico-ricreativa e alla ricettività. Il Parco, in conformità con la normativa vigente, fornisce specifiche direttive per gli interventi di manutenzione e riqualificazione-recupero del paesaggio anche tramite appositi piani redatti dai Comuni territorialmente competenti, nonché la realizzazione di servizi e infrastrutture turistico-ricreative con particolare attenzione alla qualità architettonica e realizzativa degli interventi ed al loro inserimento ambientale e paesistico.* Al km 9+700 circa invece il tracciato lambisce la zona F.1.1 aree a bosco. La parte in cui il tracciato si inserisce nella zona del Parco Naturale della Maremma è caratterizzata dagli ambiti D.2.5. Aree agricole del Collecchio, la fascia di rispetto della S.S. Aurelia e della ferrovia e C.4.1. Beni ed intorni di specifico interesse storico-architettonico. *Sia nella zona C che D sono ammessi gli interventi di manutenzione e riqualificazione-recupero del paesaggio tramite appositi Piani.*

Nell'**Area Contigua** si applicano le **misure di salvaguardia** di cui alla legge 3 novembre 1952, n. 1902 e successive modificazioni e rimangono operative le disposizioni di cui al Piano Territoriale di Coordinamento approvato il 26/07/1977 con Del. Cons.Reg. n. 431, ai sensi dell'art. 5 della L.R.T. n° 65/1975 *Istituzione del Parco naturale della Maremma, con particolare riferimento al divieto di qualsiasi trasformazione morfologica, vegetazionale, colturale e dell'assetto faunistico ed alla obbligatorietà di nulla-osta da parte dell'Ente Parco per qualsiasi attività edilizia. In quest'area la Provincia di Grosseto ed i Comuni di Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana attuano le direttive contenute nel Piano del Parco alle quali debbono uniformarsi le diverse discipline ed i regolamenti urbanistici dei rispettivi Comuni.*

Nell'**Area Parco** qualsiasi intervento, impianto ed opera edilizia soggetta al rilascio di concessione o autorizzazione edilizia, è subordinata al rilascio di preventivo nulla osta dell'Ente Parco, ai sensi dell'art. 20 della L.R. 16 marzo 1994 n. 24 si applicano le disposizioni contenute nell'art. 13 della L. 6 dicembre 1991 n. 394. *La competenza territoriale nell'area parco è delle'Ente Parco Regionale della Maremma.*

Ai sensi dell'art. 7.21 in tutto il territorio dell'Area Parco e Area Contigua, le opere relative all'Allegato I e all'Allegato II della Direttiva Comunitaria n.337 del 1985 "Valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati" con specifico riferimento ad autostrade, vie di rapida comunicazione, elettrodotti ad alta tensione, tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza, impianti di

Legenda - Area Contigua al Parco della Maremma

AMBITI A ELEVATO VALORE NATURALISTICO E AMBIENTALE (E)

E.1 - ASTA FLUVIALE DELL'OMBRONE

AMBITI DI ORIGINE ANTROPICA DI PREGIO AMBIENTALE E NATURALISTICO (F)

AMBITI FORESTALI (F.1)

F.1.1 - BOSCHI DELL'AREA CONTIGUA

AMBITI DI TUTELA AREALI (F.2)

F.2.1 - TALAMONACCIO
 F.2.2 - PIANA DELLA BONIFICA DI TALAMONE

AMBITI DI TUTELA LINEARI (F.3)

F.3.1 - FOSSO RISPESCIA
 F.3.2 - FOSSO CARPINA
 F.3.3 - RETE DEI PRINCIPALI FOSSI E CANALI

AMBITI DI TUTELA PUNTUALI (F.4)

F.4.1 - BENI ED INTORNI DI SPECIFICO INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO (ELENCO ALLEGATO ALLE N.T.A. - A0)
 F.4.2 - BENI STORICO-ARCHITETTONICI ED ARCHEOLOGICI (ELENCO ALLEGATO ALLE N.T.A. - A1)
 F.4.3 - ARCHITETTURE RURALI DI RILEVANTE INTERESSE (ELENCO ALLEGATO ALLE N.T.A. - A2)
 F.4.4 - FRAMMENTI DI HABITAT: Pinetina di San Carlo, Querceto dell'Agro di Fonteblanda, Boschetti di Rispectia, Macchie di Talamonaccio

TERRITORIO APERTO (G)

AREE AGRICOLE (G.1)

G.1.1 - AREA AGRICOLA DELLA BONIFICA
 G.1.2 - AREA AGRICOLA PEDECOLLINARE E COLLINARE - AGRO DI FONTEBLANDA
 G.1.3 - AREA AGRICOLA PEDECOLLINARE E COLLINARE - COMPENSORIO DEL MORELLINO DI SCANSANO
 G.1.4 - AREA AGRICOLA DI PERTINENZA DELL'OMBRONE

AREE URBANIZZATE ED INFRASTRUTTURE (G.2)

G.2.1 - ALBERESE
 G.2.2 - TALAMONE
 G.2.3 - TERME DELL'OSA

SERVIZI TURISTICO-RICREATIVI (ELENCO ALLEGATO ALLE N.T.A. - A3b) (G.3)



PARCHEGGI, SCAMBIO BUS/BICI E AREE DI SOSTA (ELENCO ALLEGATO ALLE N.T.A. - A4) (G.4)



ACCESSI E VIABILITA' PRINCIPALE (G.5)

G.5.1 - PORTE DEL PARCO
 G.5.2 - ACCESSI PRINCIPALI
 G.5.3 - VIABILITA' PRINCIPALE DI ACCESSO AL PARCO E ALL'AREA CONTIGUA

AREE DI RECUPERO AMBIENTALE (G.6)

G.6.1 - CAVA DEL BERRETTINO - LOC. FIUME MORTO
 G.6.3 - FASCIA S.S. AURELIA - FERROVIA

Legenda - Parco Naturale della Maremma

RISERVE INTEGRALI

RISERVE DI PREVALENTE INTERESSE SCIENTIFICO (A1)

A.1.1. AREE PALUSTRI E UMIDE DELLA TRAPPOLA E FOCE DELL'OMBRONE
 A.1.2. PADULETTO DI COLLELUNGO
 A.1.3. FASCIA COSTIERA PORTO VECCHIO - CALA FRANCESE - CALA ROSSA
 A.1.4. AREA BOSCATATA SCOGGIO DELLA LEPRE
 A.1.5. AREA BOSCATATA FOSSO DEL TRECCIONE

RISERVE ORIENTATE

RISERVE DI PROTEZIONE (B1)

B.1.1. SUGHERETA DI ALBERESE
 B.1.2. AREE AGRICOLE DELLA TRAPPOLA-SAN CARLO
 B.1.3. PASCOLI DELLA TRAPPOLA
 B.1.4. PASCOLI RIMESSINI-SCOGLIETTO
 B.1.5. ASTA FLUVIALE DELL'OMBRONE
 B.1.6. PASCOLI ARBORATI, SCARPATE E FORME CARSIICHE DEL VALLONE - SALTO DEL CERVO
 B.1.7. AREE UMIDE E PASCOLI DELLE MACCHIOZZE
 B.1.8. AREE PALUSTRI IDROVORA S. PAOLO

RISERVE DI INTERESSE MORFOLOGICO E/O VEGETAZIONALE (B2)

B.2.1. FASCIA COSTIERA DI COLLELUNGO
 B.2.2. FASCIA COSTIERA MARINA DI ALBERESE - OMBRONE - PRINCIPINA

RISERVE DI PAESAGGIO (B3)

B.3.1. CALA DI FORNO
 B.3.2. LASCO DI ALBERESE
 B.3.3. FASCE ECOTONALI DI VALLEBUJA-CAPRIARECCE
 B.3.4. FASCE ECOTONALI DI ALBERESE E VACCHERECCIA
 B.3.5. CAMPO AL PINO

AREE DI PROTEZIONE

AREE FORESTALI (C1)

C.1.1. PINETA GRANDUCALE DI ALBERESE
 C.1.2. MONTI DELL'UCCELLINA
 C.1.4. BOSCHI DI COLLECCHIO

AREE DI PROTEZIONE AREALI (C2)

C.2.2. COLTURE ARBUSTIVE DI ALBERESE
 C.2.3. SET-ASIDE DEL COLLECCHIO
 C.2.4. PIANA DELLA BONIFICA DI TALAMONE

AREE DI PROTEZIONE LINEARI (C3)

C.3.3. RETE DEI PRINCIPALI FOSSI E CANALI

AREE DI PROTEZIONE PUNTUALI (C4)

C.4.1. BENI ED INTORNI DI SPECIFICO INTERESSE STORICO-ARCHITETTONICO
 C.4.2. BENI STORICO-ARCHITETTONICI ED ARCHEOLOGICI (ELENCO ALLEGATO ALLE N.T.A. - A1)
 C.4.3. ARCHITETTURE RURALI DI RILEVANTE INTERESSE (ELENCO ALLEGATO ALLE N.T.A. - A2)
 C.4.4. FRAMMENTI DI HABITAT: PINETINA DI SAN CARLO, QUERCETO DELL'AGRO DI FONTEBLANDA, BOSCHETTI DI RISPECTIA, MACCHIE DI TALAMONACCIO

AREE DI PROMOZIONE

D.1 - AREE DI TUTELA DEL PAESAGGIO AGRARIO

AREE AGRICOLE (D2)

D.2.3. AREE AGRICOLE PEDECOLLINARI E COLLINARI - COMPENSORIO DEL MORELLINO DI SCANSANO
 D.2.5. AREE AGRICOLE DEL COLLECCHIO

AREE AD URBANIZZAZIONE CONTROLLATA (D3)

D.3.1. ALBERESE

SERVIZI TURISTICO-RICREATIVI (ELENCO ALLEGATO ALLE N.T.A. - A3a) (D.4)



PARCHEGGI, SCAMBIO BUS/BICI E AREE DI SOSTA (ELENCO ALLEGATO ALLE N.T.A. - A4) (D.5)



ACCESSI E VIABILITA' PRINCIPALE (D.6)

D.6.1. PORTE DEL PARCO
 D.6.2. ACCESSI PRINCIPALI
 D.6.3. VIABILITA' PRINCIPALE DI ACCESSO AL PARCO E ALL'AREA CONTIGUA

AREE DI RECUPERO AMBIENTALE (D7)

D.7.2. CAVE DI ALBERESE - LOC. C. BURRAIA
 D.7.3. CAVE DI COLLECCHIO - LOC. POGGIO
 D.7.5. FASCIA S.S. AURELIA-FERROVIA

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

depurazione, ecc. sono sottoposti alla pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del DPCM n°377 del 10 agosto 1988 "Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della L. 349/86". Sono altresì sottoposti a procedure di valutazione di impatto ambientale le categorie di progetti di cui all'Allegato 3 della LR 3 novembre 1998 n. 79 "Norme per la valutazione di impatto ambientale, e le opere di compensazione degli impatti sono soggetti a nulla osta da parte dell'Ente Parco. In allegato sarà fornita la VIA.

2.7 Piano Regionale e Provinciale delle Attività Estrattive

L'attività di settore delle attività estrattive nel territorio della regione Toscana è disciplinata da apposita Legge regionale n. 78 del 3 novembre 1998 "Testo unico in materia di cave, torbiere, miniere, recupero di aree escavate e riutilizzo di residui recuperabili" (BU n.37, parte prima, del 12.11.98 – GU 24 aprile 1999, n. 17). Tale legge tratta in modo unitario i vari aspetti del settore delle attività estrattive, quali la programmazione e gestione delle attività ordinarie, le attività straordinarie collegate alle opere pubbliche e le attività minerarie in attuazione del D.lgs n.112/98. Il principio fondamentale è quello dello sviluppo sostenibile, da attuarsi tramite un attento uso delle risorse territoriali; in tale prospettiva, l'attività estrattiva si rivolge anche al recupero delle aree dismesse e al riutilizzo dei materiali di recupero.

Le istruzioni tecniche, in attuazione dell'articolo 6 della l.r. 78/1998, così come modificata dalla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio), stabiliscono i contenuti degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio di competenza provinciale e comunale in materia di cave e torbiere, di recupero di cave dismesse o in abbandono e di riutilizzo dei materiali recuperabili assimilabili. Con l/r 1/2005, la Regione con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale formula un nuovo Piano delle attività estrattive denominato P.R.A.E.R. approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 27 del 27 febbraio 2007, che definisce sia gli obiettivi e gli indirizzi di riferimento per la pianificazione degli Enti Locali, ponendo a loro disposizione il quadro conoscitivo generale delle risorse, dei vincoli, delle limitazioni d'uso del territorio e dei fabbisogni, sia il dimensionamento dei materiali prelevabili dall'escavazione e di quelli provenienti dal recupero necessari al loro soddisfacimento.

La Provincia attua gli indirizzi e le prescrizioni del P.R.A.E.R. tramite il Piano delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili della provincia (P.A.E.R.P.) approvato con Del. n.49 del 27/10/2009.

Il prodotto del P.A.E.R.P. si basa essenzialmente su due tipologie tematiche:

- 1) Le "risorse" sono sostanzialmente le aree nelle quali si rileva la presenza dei diversi materiali lapidei di interesse estrattivo.
- 2) I "giacimenti", costituiscono una depurazione del censimento delle risorse in base a vincoli ostativi all'attività estrattiva accertati sul territorio e a condizionamenti determinati dall'applicazione delle normative vigenti. I giacimenti sono dunque le aree effettivamente coltivabili secondo un'adeguata progettazione dell'attività estrattiva che tenga conto dell'impatto sull'ambiente e sul paesaggio.

2.8 Piano provinciale gestione dei Rifiuti – Provincia di Grosseto

Il Piano provinciale di gestione dei rifiuti è stato approvato con deliberazione del consiglio provinciale n.77 del 16/12/2002.

La Regione Toscana ha adottato il Piano regionale di gestione dei rifiuti che non definisce nel dettaglio le singole soluzioni tecnologiche necessarie per ogni Ambito Territoriale ma ha determinato i criteri generali della pianificazione e fissato alcuni divieti, vincoli e obiettivi che dovranno essere comunque rispettati dai piani provinciali e industriali. Per la provincia di Grosseto il Piano ha suddiviso il territorio provinciale in 4 Sottobacini (I°, II°, III°, IV°) le cui previsioni di smaltimento sono così riassumibili:

Sottobacino I° (Follonica, Massa Marittima, Gavorrano, Scarlino, Monterotondo, Montieri) - smaltimento presso l'inceneritore di Valpiana con trasferimento della parte eccedente presso la discarica delle "Strillaie", nel comune di Grosseto. Le ceneri e scorie dell'impianto di incenerimento da conferire presso la discarica di "Montioni" nel comune di Follonica.

Sottobacino II° (Grosseto, Castiglione della Pescaia, Scansano, Cinigiano, Campagnatico, Roccastrada, Civitella Paganico) - smaltimento presso la discarica delle "Strillaie", di Grosseto e la discarica di "Cannicci" nel comune di Civitella Paganico. E' in esercizio un impianto di selezione mobile con imballaggio della frazione secca di sopravaglio presso la discarica delle "Strillaie".

Sottobacino III° (Orbetello, Capalbio, Isola del Giglio, Magliano in T., Manciano, Monte Argentario) - smaltimento presso la stazione di pressatura ed imballaggio dei RU in loc. "Torba" nel comune di Orbetello con conferimento del pressato presso la discarica comprensoriale del "Tafone", nel comune di Manciano. Smaltimento presso la discarica "Le Porte" all'Isola del Giglio e la discarica di "Poggio Golino" a Sorano.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Sottobacino IV° (Arcidosso, Castell’Azzara, Pitigliano, Sorano, Seggiano, Castel del Piano, Semproniano, Roccalbegna, S. Fiora)- smaltimento dei RU presso la discarica di “*Spolveravolpi*” nel comune di S. Fiora, “*Cannicci*” nel comune di Civitella Paganico e “*Aiaccia*” nel Comune di Semproniano.

Ne consegue che le aree di raccolta vengono divise in 4 zone corrispondenti ai sottobacini.

Sotto il profilo delle previsioni impiantistiche la scelta è quella di non procedere alla individuazione di nuovi siti da destinare alla realizzazione dell’impiantistica di supporto, privilegiando e valorizzando al massimo il patrimonio impiantistico e di discariche attualmente disponibili, anzi prevedendo condizioni gestionali più rigorose in linea con le più evolute norme in materia.

Vengono pertanto previsti gli opportuni interventi di adeguamento dell’impianto in loc. “Strillaie” nel comune di Grosseto e la stazione di pressatura in loc. “Torba”, nel comune di Orbetello, viene trasformata in piattaforma di trasferimento dei vari flussi di rifiuto.

Attraverso il principio della valorizzazione delle strutture esistenti, l’intero sistema industriale consente di liberare risorse economiche, altrimenti necessarie per la costruzione e gestione di impianti a tecnologia complessa, da destinare alla realizzazione di un sistema “aggressivo” di raccolta differenziata sull’intero territorio provinciale e delle connesse strutture di supporto (isole ecologiche, stazioni ecologiche, impianti di valorizzazione).

3. PIANIFICAZIONE DI SETTORE

Nel presente capitolo vengono riportati i principali contenuti e le finalità degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti nel settore dei trasporti nonché degli Atti ufficiali intrapresi dal Governo, dall'Anas S.p.A. e dagli Enti Regionali interessati. Il lotto 4 si inserisce nell'ambito più generale della realizzazione dell'autostrada A12 tra Civitavecchia e Rosignano, dunque per un'analisi in questo settore è opportuno considerare l'intero tratto.

3.1 Il piano generale dei trasporti e della logistica

Il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica individua l'organizzazione e lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture di trasporto del Paese, attraverso la definizione di un insieme di corridoi plurimodali. I corridoi plurimodali sono le direttrici sulle quali si svolgono le principali relazioni internazionali e nazionali a lunga distanza. In questo contesto il collegamento autostradale tra Livorno e Civitavecchia rappresenta il completamento del corridoio tirrenico che si sviluppa lungo il litorale occidentale della penisola. Secondo gli indirizzi del PGTL i corridoi si dovranno integrare con assi trasversali, per consentire interrelazioni funzionali tra gli ambiti territoriali del Paese caratterizzati da assetti economici e sociali ancora in fase di sviluppo.

Il Piano inserisce l'Autostrada A12 nella rete nazionale delle strade di grande comunicazione ed indica, tra le opere di primaria realizzazione, il completamento di tale infrastruttura.

Gli interventi esaminati nel settore stradale, relativi al miglioramento ed alla integrazione della rete del Sistema nazionale integrato dei trasporti (SNIT) di primo livello, riguardano per la maggior parte modifiche delle caratteristiche geometriche delle attuali infrastrutture senza variazioni di tracciato. In alcuni casi, dove vincoli orografici o ambientali non lo consentono, sono state considerate varianti ai tracciati esistenti. L'individuazione degli interventi da realizzarsi sulla rete SNIT non di primo livello, è rimandata, invece, allo specifico programma di settore, dando comunque priorità al superamento di situazioni di evidenti criticità funzionali e di sicurezza della rete (colli di bottiglia) e/o al miglioramento dei collegamenti tra le reti di livello nazionale e regionale.

Gli interventi considerati, coerenti con le strategie generali sopra descritte, riguardano tra gli altri:

- messa in sicurezza degli assi autostradali fuori norma e delle strade statali non coerenti con le norme del Codice della Strada per circa 2.000 km;
- potenziamento ed omogeneizzazione delle caratteristiche dei corridoi lungo il Tirreno e l'Adriatico;

- potenziamento o creazione di *bypass* di alleggerimento dei grandi nodi metropolitani e decongestionamento delle conurbazioni territoriali;

Per il settore stradale è stato individuato un primo insieme di interventi prioritari rispondenti ad evidenti criticità funzionali (livelli di saturazione) e di sicurezza (livelli di pericolosità) della rete. Le criticità sono in molti casi già presenti ad oggi o sono da attendersi anche nelle ipotesi più prudenziali di crescita del traffico stradale (scenario di domanda basso e riequilibrio modale). I rimanenti interventi formeranno oggetto di approfondimento sulla base di parametri di efficienza economica e di efficacia tecnica, quali la pericolosità ed il grado di saturazione.

Tale approfondimento potrà consentire ad alcuni interventi di rientrare nel novero di quelli prioritari, anche in considerazione della particolare rilevanza strategica degli stessi.

Gli interventi prioritari, per i quali si è manifestata la volontà e l'impegno a operare per la più sollecita attuazione, anche attraverso la rimozione del divieto alla costruzione di nuove autostrade e l'affidamento di nuove concessioni, sono risultati i seguenti:

- messa a norma delle principali autostrade;
- completamento e potenziamento dei corridoi longitudinali **tirrenico** ed **adriatico** e delle dorsali Napoli–Milano (Variante di Valico) e Roma–Venezia (E 45 - E 55, in particolare il tratto Ravenna-Venezia).

3.2 La Rete Stradale del Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (Snit)

Per quanto concerne il traffico stradale, va innanzitutto evidenziata la scarsa disponibilità di dati riferiti alle strade statali: l'ultimo censimento ANAS pubblicato risale al 1985. Dai dati disponibili, pur con la dovuta cautela, risulta che il traffico sulla rete complessiva è in costante aumento. Sulle strade e autostrade statali, nel periodo 1985–'90, il traffico totale misurato in miliardi di veicoli*km è aumentato dell'8%, e sulle autostrade in concessione del 43%. Mentre sulla rete statale l'incidenza del traffico pesante appare in leggero calo, sulla rete delle autostrade in concessione il traffico pesante è in aumento e ha raggiunto il 28% del totale dei veicoli*km.

La rete stradale che fa parte dello SNIT attuale è formata dalle autostrade e dalle strade che restano di competenza dello Stato dopo il conferimento a Regioni ed Enti locali delle funzioni in materia di viabilità. La rete (stradale e autostradale nazionale) si estende per 22.108 km. Essa si connette a quelle dei paesi esteri mediante 13 valichi alpini, appartenenti alle reti TEN e ai corridoi paneuropei, così suddivisi: Francia (Ventimiglia, Limone Piemonte - traforo Col di Tenda, Bardonecchia – Frejus, Courmayeur -

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Monte Bianco, St. Oyen); Svizzera (Gran San Bernardo, Ponte Tresa, Domodossola, Como); Austria (Brennero, San Candido, Tarvisio); Slovenia (Gorizia, Trieste-Villa Opicina). Attraverso i valichi stradali del SNIT transitano annualmente (dati 1996) 64,7 milioni di tonnellate di merce (58,8% del totale dei valichi stradali e ferroviari). L'estensione della rete SNIT è elevata nelle regioni del Sud, (49,6% del totale nazionale), ma con elevata presenza di strade ad una corsia per senso di marcia (57,6% del totale nazionale). Nelle regioni del Centro la rete è costituita prevalentemente da strade con caratteristiche più elevate (autostrade e strade a due corsie per senso di marcia). Nelle regioni del Nord si concentra il 51% della rete autostradale nazionale. Le dotazioni unitarie per abitante e superficie, distinte per macroregioni, risultano maggiori nel Sud; nelle tre macroregioni lo scarto rispetto alla media nazionale è tuttavia contenuto, specie in relazione alla superficie. Confrontando i rapporti tra l'estensione delle reti viarie e la domanda annuale totale passeggeri e merci terrestri, per la rete equivalente un maggiore utilizzo potenziale si verifica ancora una volta nelle regioni del Nord; il Centro presenta valori prossimi alla media nazionale, il Sud presenta indici molto più alti. Gli indici riferiti alla sola rete autostradale presentano un andamento analogo; gli scarti tra le tre realtà sono tuttavia meno accentuati.

3.3 Atti di programmazione e concertazione

Programma Triennale Anas

Con decreto del 19 agosto 2002 n.3629/dicoter, in conformità a quanto disposto dall'art.3 del decreto legislativo 26 febbraio 1994 n.143, il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti ha approvato il **Programma triennale presentato dall'ANAS per il triennio 2002-2004** per la gestione e l'incremento della rete stradale ed autostradale dello Stato e di quella data in concessione.

Il Piano Triennale riporta, al p.to 10 degli *"Interventi Strategici di preminente interesse Nazionale"*, l'Asse Autostradale Cecina – Civitavecchia in quanto si ritiene che l'opera, costituendo il completamento del corridoio tirrenico, rappresenti elemento prioritario per il potenziamento degli spostamenti nelle direttrici Nord Sud.

Accordo di Programma tra Ministero, Regioni Lazio e Toscana, Anas – 5 Dicembre 2000

Il documento riporta l'analisi economico finanziaria del potenziamento dell'itinerario tirrenico attraverso il collegamento alla tipologia autostradale tra Livorno e Civitavecchia, compresi i necessari adeguamenti alla viabilità esistente al fine di ricostituire un sistema viario di interesse locale. Tra gli obiettivi si definisce il potenziamento del corridoio tirrenico attraverso l'adeguamento viario e la realizzazione di nuove opere

di connessione anche ai porti. Per quanto concerne l'itinerario Livorno Civitavecchia si riporta quanto segue:

- Il tratto Livorno – Rosignano è già adeguato con tipologia autostradale.
- Il tratto Rosignano – Grosseto è costituito dalla variante Aurelia avente sezione a quattro corsie.
- Il tratto Grosseto – Civitavecchia per i restanti 96 Km è costituito dalla strada statale Aurelia avente sezioni stradali di differente larghezza.

Dall'accordo si evidenzia la necessità di potenziare il corridoio tirrenico con la realizzazione di un collegamento avente tipologia autostradale per l'intero tratto Livorno – Civitavecchia.

Le ipotesi emerse sono di due tipi: nella prima fondata sugli studi dell'ANAS è previsto un itinerario a percorrenza gratuita e sostanzialmente coincidente o quasi con l'attuale Aurelia; la seconda ipotesi, prodotta viceversa dalla soc. SAT, comporta il pedaggio per l'intero itinerario e si snoda secondo un tracciato che propone una variante interna nel tronco Fonteblanda - Nunziatella.

Gli studi sono stati portati avanti entrambi, partendo da dei presupposti comuni:

- Le caratteristiche tecniche dell'intervento devono fare riferimento alla tipologia autostradale 2° CNR.
- Da Rosignano a Grosseto sud, l'adeguamento dell'attuale tracciato già in variante alla statale Aurelia.
- Da Grosseto sud a Fonteblanda, un tracciato coincidente con l'attuale, operando opportuni allargamenti ed adeguamenti.
- Da Fonteblanda a Nunziatella, seguire un percorso interno in variante, definito dalla provincia di Grosseto.

Nel protocollo di intesa si evidenzia, che per il tratto toscano l'attuale corridoio è composto da diversi sistemi stradali ed autostradali che si possono riassumere come segue:

- Autostrada A12 fra il confine regionale con Liguria e Livorno gestita dalla società S.A.L.T.
- L'autostrada Livorno – Rosignano Marittimo gestita dalla S.A.T.
- La nuova variante Aurelia tra Rosignano e Grosseto sud con caratteristiche del tipo 3° CNR.
- L'attuale statale fra Grosseto sud e confine regionale con il Lazio che presenta per circa 40 Km (fra Grosseto sud ed Ansedonia) una tipologia a quattro corsie con svincoli a raso.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- Il tratto laziale caratterizzato da una situazione mista con tipologia a quattro corsie (due per senso di marcia) senza spartitraffico e svincoli a raso dal confine regionale fino al Km 91 in provincia di Viterbo, una tipologia a due corsie (una per senso di marcia) al Km 91 fino a Civitavecchia e dall'autostrada A12 fra Civitavecchia e Roma.

- Il tratto da Livorno a Civitavecchia è in atto, sospesa dal Governo con la legge finanziaria 1998, una concessione autostradale alla Società S.A.T. per la progettazione, costruzione e gestione di un collegamento autostradale fra le due città.

Intesa Generale Quadro tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Toscana (18 Aprile 2003)

L'Intesa ribadisce che le opere interessanti il territorio toscano, comprese nel 1° programma di cui alla Legge Obiettivo, rivestono carattere strategico a livello sia nazionale che regionale. Relativamente al completamento dell'autostrada Cecina-Civitavecchia, si stabilisce che le parti si impegnano ad approfondire congiuntamente, anche attraverso incontri con la Regione Lazio, ipotesi di tracciato compatibili con i caratteri ambientali, storici, culturali e trasportistici del territorio interessato.

Piano Regionale Integrato Dei Trasporti – Regione Toscana (Prit – D.C.R. N° 254 del 30/05/1989)

Il Piano Regionale dei Trasporti della Regione Toscana, con diverso grado di priorità, inserisce la realizzazione della Livorno Civitavecchia fra le linee fondamentali dello sviluppo infrastrutturale, facendo proprie le direttive del Piano Generale dei Trasporti. Secondo tali indicazioni, i benefici acquisibili con la realizzazione dell'infrastruttura, possono venire avvicinati nel tempo, attraverso l'integrazione di alcune tratte prioritarie di Autostrada con tratti in variante della Statale Aurelia. Il PRIT costituisce punto di riferimento per successivi elaborati ed interventi di potenziamento delle direttrici trasversali di integrazione della A 12 con le aree su di essa gravitanti e con i centri urbani dell'interno. Il PRIT definisce le interrelazioni tra il settore dei trasporti e le politiche ambientali ed economiche perseguite dalla Regione tramite l'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo. Tra le priorità sono indicate, quindi, sia la definizione progettuale che la realizzazione dell'autostrada tirrenica Cecina Civitavecchia riflettendo un'impostazione programmatica regionale in base alla quale, lungo la direttrice tirrenica è necessario operare sia sulla grande viabilità autostradale che sulla viabilità regionale. Il PRIT evidenzia sul versante delle infrastrutture la debolezza delle relazioni stradali della direttrice e l'inadeguatezza della SS1 Aurelia e l'interruzione della A12 nella tratta di 237 Km tra Livorno e Civitavecchia; questa debolezza dell'itinerario stradale tirrenico come definisce il PRIT deve essere superata con integrazioni ed

ammodernamenti stradali ed autostradali. Dal 1995 al 1998 la Regione Toscana è tornata più volte sul problema ponendo le basi per la definizione del protocollo di intesa con Governo, Regione Lazio ed ANAS poi stipulato nel 1999.

Piano Regionale Della Mobilità E Della Logistica Della Regione Toscana

(Approvato Con Del. G.R. Il 07/07/2003 – Proposta Del Consiglio Regionale Con Del. C.R. 890 Del 11/07/2003)

Il Piano costituisce l'atto di programmazione del sistema infrastrutturale e dei servizi di trasporto pubblico del Piano di Indirizzo Territoriale; relativamente alle infrastrutture stradali il Piano individua tra le criticità l'incompleta gerarchizzazione delle infrastrutture con conseguenti situazioni di congestione; traffico di attraversamento nei centri abitati nonché standard di sicurezza da adeguare.

Relativamente al Corridoio Tirrenico si riportano di seguito gli interventi previsti.

CORRIDOIO TIRRENICO: COMPLETAMENTO AUTOSTRADALE CECINA - CIVITAVECCHIA

Completamento a tipologia autostradale del Corridoio Tirrenico da Rosignano Marittimo a Civitavecchia con ipotesi di tracciato che tengano conto delle proposte elaborate dalla Regione Toscana, da approfondire nel quadro dell'Intesa Generale con il Governo

- Intervento programmato

- Progettazione preliminare entro ottobre 2003

- Da definire nel quadro dei finanziamenti della Legge Obiettivo (70 M euro già finanziati con il fondo autostradale 2001)

- Intervento inserito nell'Intesa Generale Quadro di attuazione della Legge Obiettivo del 18-4-2003.

INTERVENTI DI COLLEGAMENTO CON I PORTI CONNESSI AL COMPLETAMENTO DEL CORRIDOIO TIRRENICO:

- Completamento variante Aurelia da Maroccone a Chioma in Comune di Livorno con realizzazione, nella prima fase, di unica carreggiata in galleria con interventi di sicurezza; 120M euro da finanziare contestualmente all'autostrada; - Collegamento con il porto di Piombino con progettazione in corso e finanziato con programma Triennale ANAS 2002-2004 per 27 M euro; Progettazione definitiva entro il 2004;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

- Collegamento con i porti del Puntone di Scarlino e di Punta Ala tramite interventi nei comuni di Follonica e Scarlino;
- Collegamento con i porti di Castiglione della Pescaia e Marina di Grosseto tramite nuovo tratto di viabilità nel Comune di Grosseto che consentirà di evitare l'attraversamento del centro.
- Collegamento con i porti in Provincia di Grosseto – 15M euro da finanziare contestualmente all'autostrada.

3.4 Lo Scenario Trasportistico: gli interventi programmati

Al fine di valutare correttamente sia le funzioni che l'infrastruttura dovrà svolgere che il traffico che è destinato ad utilizzarla nelle diverse condizioni di rete che si configureranno nel tempo, non ci si è limitati ad una attenta e completa ricognizione dei programmi contenuti negli strumenti precedentemente illustrati, ma si sono considerati anche i progetti che, per quanto definiti ed in avanzata fase di studio, non hanno ancora completato il percorso decisionale.

Sono stati presi in esame anche interventi su altri modi di trasporto (in particolare ferroviari) che possono influire sulla ripartizione dei flussi che insistono sulla direttrice tirrenica.

Dall'insieme degli interventi sulla viabilità primaria, considerati significativi per gli obiettivi dello studio, sono stati identificati più scenari infrastrutturali, caratterizzati da diversi stati di avanzamento degli interventi stessi (nell'iter attuativo o in quello decisionale) e quindi da diversi orizzonti temporali; si sono pertanto identificati:

- uno **scenario tendenziale**, costituito dalla situazione attuale integrata dagli interventi già in fase di realizzazione;
- uno **scenario programmatico di breve termine**, costituito dall'inserimento nello scenario tendenziale degli interventi il cui completamento è previsto intorno all'anno 2010;
- uno **scenario programmatico di lungo termine**, nel quale, allo scenario programmatico di breve termine si sono aggiunti gli interventi il cui completamento è più lontano nel tempo; l'orizzonte temporale è stato fissato 10 anni più tardi, ovvero nel 2020.

Di seguito si riportano gli interventi previsti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore riguardanti sia le infrastrutture stradali la cui realizzazione influenza direttamente la domanda di trasporto

dell'Autostrada Livorno – Civitavecchia, sia quelle ferroviarie, facendo presente che uno degli obiettivi degli strumenti di pianificazione riguarda proprio la drovia riotura tra le diverse modalità di trasporto.

Piano Generale dei Trasporti e della Logistica

Il Piano, come già accennato precedentemente, definisce in primo luogo un Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti (SNIT) "attuale" (in riferimento al momento della redazione del Piano), ovvero l'insieme delle infrastrutture esistenti sulle quali attualmente si svolgono servizi di interesse nazionale ed internazionale.

In base alla modalità di trasporto lo SNIT è suddiviso in:

- rete stradale;
- rete ferroviaria;
- porti e sistema idroviario;
- aeroporti;
- centri merci.

Rete stradale

La direttrice in esame fa parte della rete SNIT di primo livello, la cui ossatura è costituita, nella parte continentale del paese, da:

- asse longitudinale orientale;
- asse longitudinale dorsale;
- asse longitudinale occidentale;
- asse Est-Ovest;
- principali assi trasversali di connessione.

L'opera in esame rientra nell'asse longitudinale occidentale che è attualmente formato, in successione, dall'A3 da Reggio Calabria a Napoli, dalla A1 da Napoli a Roma, da un tratto del G.R.A. di Roma, dalla A12 da Roma a Civitavecchia, quindi dalla SS1 fino a Cecina, dalla A12 da Cecina a Genova e dalla A10 fra Genova e il confine francese a Ventimiglia.

Rete ferroviaria

Anche per ciò che riguarda il trasporto su ferro, la direttrice in esame fa parte della rete SNIT attuale, che è composta da:

- direttrice longitudinale dorsale;
- direttrice longitudinale adriatica;
- direttrice longitudinale tirrenica;
- trasversali di collegamento delle direttrici longitudinali;
- trasversale Est-Ovest;
- direttrici di accesso ai valichi alpini.

Tra gli interventi del primo gruppo di priorità sulla rete stradale vi è il completamento e il potenziamento del corridoio longitudinale tirrenico e in particolare della tratta Rosignano – Grosseto – Civitavecchia dove si registra un grado di saturazione pari a S3 (il più alto).

Per le altre arterie stradali che hanno influenza su tale direttrice il PGTL prevede:

- completamento e potenziamento delle dorsali Napoli-Milano (Variante di Valico) e Roma-Venezia (E45-E55, in particolare il tratto Ravenna-Venezia);
- potenziamento o creazione di bypass di alleggerimento dei grandi nodi metropolitani e decongestionamento delle conurbazioni territoriali ed in particolare del G.R.A. di Roma e del Nodo di Genova;
- potenziamento della trasversale Toscana-Umbria-Marche con il collegamento Grosseto-Fano.

Nel settore ferroviario, per la direttrice tirrenica non sono previste nuove linee, bensì interventi sia di tipo tecnologico che di tipo infrastrutturale tesi al potenziamento della rete esistente in termini di velocità, capacità, sagoma, peso per asse e lunghezza del treno; sono inoltre stati considerati anche interventi di maggiore impatto economico sulle linee esistenti, sui nodi quali raddoppi e quadruplicamenti.

Legge Obiettivo e delibera CIPE

Nella Legge Obiettivo si delega al Governo, l'individuazione delle infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi strategici e di preminente interesse nazionale da realizzare per la modernizzazione e lo sviluppo del Paese. Nella delibera CIPE n.°121 del 21/12/2001 viene approvato, ai sensi della Legge Obiettivo, ed ai fini dell'accelerazione delle procedure previste dalla stessa, il programma delle "infrastrutture pubbliche e private e degli insediamenti produttivi".

Negli allegati della delibera, fra gli altri, vengono riportati una prima valutazione dei dati di costo e degli importi disponibili già esistenti per i singoli investimenti inclusi nel programma e l'elenco degli interventi trasportistici individuati articolato per Regione. Si riporta di seguito uno stralcio dell'allegato della delibera in cui vengono elencati, divisi per Regione, gli interventi individuati dalla Legge Obiettivo e considerati di interesse per la caratterizzazione dei vari scenari infrastrutturali.

Emilia Romagna

- Corridoio ferroviario Tirreno – Brennero (Ti – Bre); tratta emiliana La Spezia – Fornovo – Parma – Suzzara – Verona
- Corridoi autostradali e stradali:
 - variante di Valico Bologna – Firenze;
 - ampliamento A 1 (tratta A 22 – Borgo Panigale);
 - corridoio Tirreno – Brennero (Ti – Bre), tratta emiliana La Spezia – Parma – Verona;
 - tratta Ravenna – Venezia (Nuova Romea E 45 – E 55);
 - riqualificazione tratta emiliano-romagnolo E45 Orte – Cesena.

Lazio

- Corridoi autostradali e stradali:
 - completamento corridoio tirrenico settentrionale, tratta laziale Autostrada Civitavecchia – Cecina;
 - completamento G.R.A. di Roma;
 - completamento Corridoio Tirrenico meridionale (Pontina – A 12 – Appia);
 - bretella autostradale Cisterna – Valmontone;

- completamento trasversale Nord Orte – Civitavecchia (tratta Viterbo – Civitavecchia).

Liguria

- Nodo autostradale e stradale di Genova.

Lombardia

- Corridoio ferroviario Milano – Bologna – Tratta AV;
- collegamento autostradale Tirreno – Brennero (Ti – Bre).

Toscana

- **Corridoi ferroviari:**

- **tratta AV Firenze – Bologna;**
- **corridoio Ti-Bre (tratta Pontremolese, compreso nodo di Pisa).**

- **Corridoi autostradali e stradali:**

- **variante di valico A 1;**
- **corridoio tirrenico: completamento autostradale Cecina – Civitavecchia;**
- **collegamento Grosseto – Fano.**

Umbria

- Corridoio stradale Grosseto – Fano (tratta Le Ville – Parnacciano)

Veneto

- Corridoi autostradali e stradali:
- tratta Venezia – Ravenna (Nuova Romea E 45 – E 55);
- raccordo autostradale Verona – Cisa (Ti-Bre).

Piano Triennale Anas (2002-2004)

L'orizzonte temporale del Piano non è esaustivo per le opere previste negli scenari di medio e lungo termine; comunque, per completezza di informazione, di seguito sono riportati gli interventi riguardanti le arterie di interesse per l'opera allo studio:

- E78 "Due Mari"; tratto 1° (Grosseto – Siena) – Lotto 3° (da Km 20+350 al Km 27+200), ampliamento della sezione stradale da 2 a 4 corsie; il piano mette a disposizione risorse per circa 47 milioni di euro da distribuire nel triennio e fissa in 49 mesi dalla data di approvazione del programma il termine dei lavori (l'intervento era già compreso nel precedente Piano del 2001 – 2003);
- E45; tratta Toscana – 1° stralcio, adeguamento sezione stradale e messa in sicurezza; il costo complessivo è quantificato in circa 31 milioni di euro;
- - lotto 1° - stralcio "A" è prevista la costruzione di un nuovo lotto funzionale alla eliminazione della congestione del traffico e l'adeguamento della sede stradale esistente.

Piano regionale della Mobilità e della Logistica (Regione Toscana)

Il Piano è stato predisposto dalla Regione Toscana, ed è aggiornato ad Aprile 2003. Per la direttrice tirrenica e per gli altri assi stradali che hanno influenza su di essa, all'interno degli obiettivi di Piano è previsto il completamento, entro il 2015, degli interventi relativi alle infrastrutture stradali ed autostradali tra cui il Corridoio Tirrenico.

Nello specifico dei diversi obiettivi del Piano si riportano di seguito alcune indicazioni sintetiche:

- *Superare il deficit infrastrutturale: in ambito ferroviario è quasi concluso il collegamento Alta Velocità con Bologna, mentre è pronto il progetto per la nuova stazione fiorentina e il trasporto ferroviario metropolitano vede avviati i lavori per il primo tratto di tranvia urbana fiorentina Scandicci-Firenze Stazione e in avvio i lavori per il secondo collegamento Careggi-Stazione. Sulla Pontremolese sono conclusi alcuni lavori di adeguamento, mentre sono stati rinviati gli impegni più onerosi al fine di convogliare risorse e impegno sul nodo fiorentino e costiero.*

*In ambito stradale la variante di valico e la terza corsia sul nodo fiorentino sono ad un buono stadio di avanzamento, mentre **per il completamento del Corridoio Tirrenico è stato espresso parere favorevole per la compatibilità ambientale del tracciato costiero** e l'adeguamento della Grosseto Fano è finanziato solo in parte. Gli impegni che il Governo ha sottoscritto, e su cui ad oggi permangono incertezze finanziarie e costituiscono le priorità della Regione sono: il nodo ferroviario di Firenze, la*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

piattaforma logistica, la E78 Due Mari Grosseto-Fano, l'adeguamento dei valichi appenninici. Queste priorità infrastrutturali sono state confermate dal Quadro Strategico Regionale.

In ambito di viabilità regionale si può considerare che: 1) senza gli effetti del Patto di Stabilità la maggioranza degli interventi sarebbe ad oggi già appaltata; 2) comunque nell'arco del 2006 la quasi totalità degli interventi saranno appaltati. Sono 14 i progetti, gestiti dalle province a seguito del trasferimento della viabilità ex Anas, che hanno completato i lavori per un costo totale di 10,7 milioni di euro; tra questi gli interventi sulle SGC Firenze-Pisa-Livorno (viabilità connessa alla superstrada e installazione delle barriere fonoassorbenti nel comune di Scandicci), SRT 435 Lucchese, SRT 445 Garfagnana, SRT 2 Cassia (consolidamento della Galleria "Le Chiavi" e 2 interventi di messa in sicurezza), e sulla prima tangenziale di Prato.

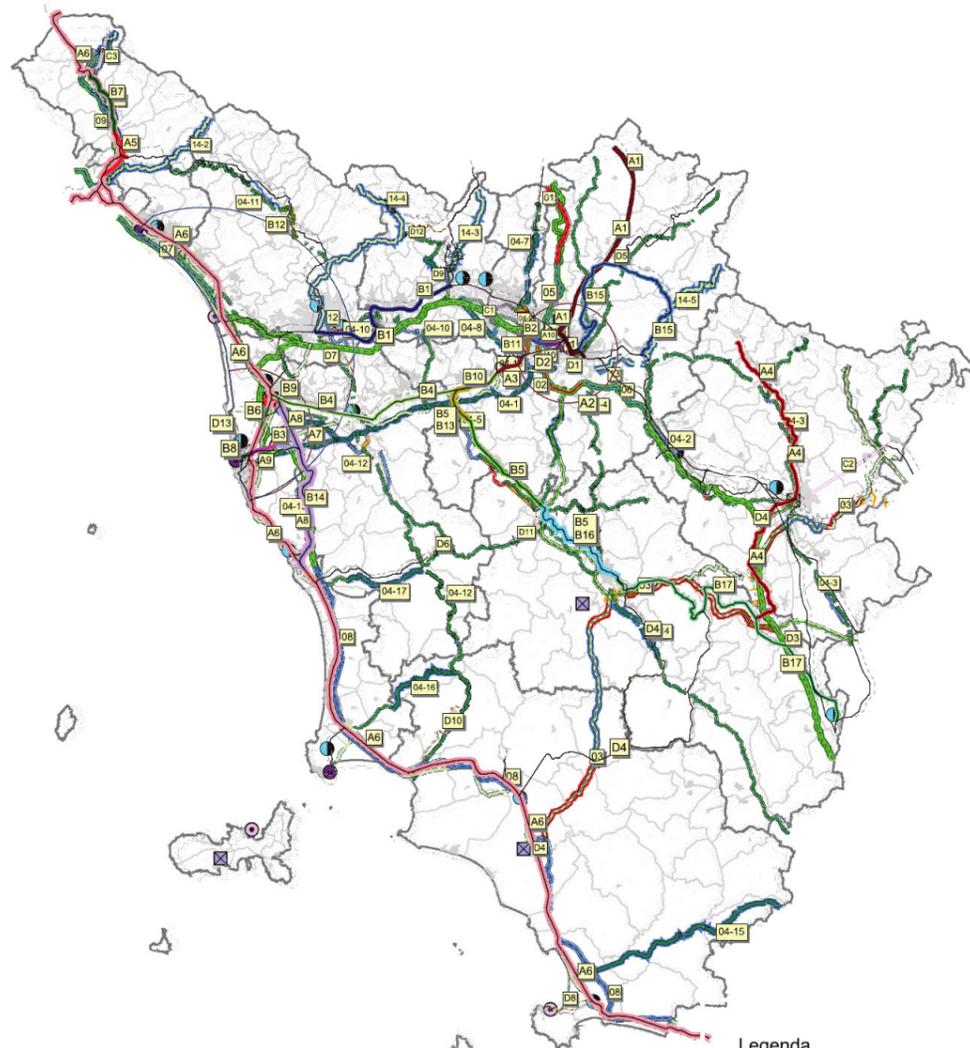
– Aumentare la sicurezza stradale: progrediscono lentamente le sperimentazione di sistemi di rilevazione e monitoraggio dell'incidentalità (progetto SIRSS), come quelli di sperimentazione della pavimentazione; più efficaci risono rivelati gli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture finanziati attraverso il Piano Straordinario degli investimenti. Al Piano si è aggiunto il progetto di Centro di Monitoraggio Regionale sulla Sicurezza Stradale e Consulta.

– Porti commerciali, aeroporti, interporti: nonostante il Piano si esprimesse in termini generali su queste questioni e nota l'importanza assunta nell'ultimo periodo all'interno della programmazione regionale. Attraverso l'APQ e il Programma Regionale degli Investimenti sono stati finanziati interventi sul sistema dei porti e degli aeroporti e degli interporti regionali e di secondo livello. Oltre che sulle vie navigabili.

AUTOSTRADA A12 Rosignano - Civitavecchia
 Progetto Definitivo Tratto Grosseto sud – Fonteblanda - Lotto 4
 Studio di Impatto Ambientale

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Fig. 3.1 – Piano Regionale della Mobilità



INTERVENTI	Nuova autostrada	Ampliamento autostradale a terza corsia	Nuova extraurbana primaria	Nuova extraurbana secondaria	Adeguamento a extraurbana principale	Riqualificazione
Approvati						
Programmati						
Da approfondire						

- Legenda**
- Infrastrutture puntuali:**
- Aeroporti di interesse internazionale
 - Aeroporti per collegamenti di terzo livello
 - Aeroporti di aviazione generale
 - Interporti
 - Scali merci
 - Porti commerciali con autorità portuale istituita
 - Porti commerciali
- Linee ferroviarie**
- Centri abitati
 - Confini provinciali
 - Confini comunali

- CODIFICA INTERVENTI**
- 01 - Variante di Valico
 - 02 - Terza corsia A1 Firenze Nord-Firenze Sud
 - 03 - E78 Grosseto-Fano
 - 04 - Interventi del programma sulla viabilità di interesse regionale:
 - 04-1 - Messa in sicurezza S.G.C. FI-PI-LI
 - 04-2 - SRT69 del Valdarno
 - 04-3 - SRT71 Umbro Casentino Romagnolo
 - 04-4 - SRT222 Chiantigiana
 - 04-5 - SRT429 Val d'Elsa
 - 04-6 - Mezzana-Perfetti Ricasoli
 - 04-7 - SRT325 di Val di Setta e Val di Bisenzio
 - 04-8 - SRT66 Pistoiese
 - 04-9 - Declassata di Prato
 - 04-10 - SRT435 Lucchese e SRT436 Francesca
 - 04-11 - SRT445 della Garfagnana
 - 04-12 - SRT439 Sarzanese Valdara
 - 04-13 - SRT206 Pisana Livornese
 - 04-14 - SRT2 Cassia
 - 04-15 - SRT74 Maremmana
 - 04-16 - SRT398 Val di Cornia
 - 04-17 - SRT68 Val di Cecina
 - 04-18 - Bretella autostradale Prato-Signa
 - 05 - Terza corsia A1 Barberino Mugello-Firenze Nord
 - 06 - Terza corsia A1 Firenze Sud-Incisa V.no
 - 07 - Terza corsia A12 Confine Liguria-Viareggio
 - 08 - Completamento A12 Rosignano-Conf. regionale (sol.costiera) con sistemazione viabilità locale e collegamenti ai porti
 - 09 - Adeguamento A15 Autocisa
 - 10 - Terza corsia A11 tratto Firenze Peretola-Prato Est
 - 11 - Raddoppio Mezzana-Perfetti Ricasoli
 - 12 - Diramazione di collegamento Valle del Serchio con nuovo casello A11 in Comune di Capannori
 - 13 - Riclassificazione SP34 quale SS67 con interventi di adeguamento e variante a Vallina
 - 14 - Adeguamento Viabilità Nazionale Appenninica:
 - 14-1 - Adeguamento SS62
 - 14-2 - Adeguamento SS63
 - 14-3 - Adeguamento SS64
 - 14-4 - Adeguamento SS12
 - 14-5 - Adeguamento SS67
- INTERVENTI APPROVATI**
- A1. Alta Velocità tratta
 - A3. Collegamento veloce Empoli-Signa
 - A4. L.F.I.
 - A5. Pontremolese: Raddoppio S. Stefano di Magra-Chiesaccia e raccordo Garfagnana
 - A6. Sistema Comando Controllo Genova-Roma e Pontremolese
 - A8. Elettificazione Pisa-Collesalveti-Vada
 - A9. Collegamento Livorno-Interporto di Guasticce
 - A10. Collegamento Olmatello-Osmannoro
 - A2. Alta Velocità: Nodo
 - A7. Potenziamento Area Livorno-Pisa
- INTERVENTI PRIORITARI**
- B1. Potenziamento e raddoppio linea Pistoia-Lucca
 - B2. Completamento linea Campi-Osmannoro con doppio binario
 - B3. Collegamento Interporto di Guasticce-Pisa-Collesalveti-Vada
 - B4. Potenziamento tecnologico linea Pisa-Empoli
 - B5. Potenziamento ed elettrificazione linea Siena-Empoli
 - B6. Razionalizzazione bivio Mortellini
 - B7. Raddoppio tratta Chiesaccia-Pontremoli
 - B8. Completamento connessione Interporto di Guasticce con la Darsena Toscana
 - B9. Raccordo Pisa-Collesalveti-Vada con Firenze-Pisa
 - B10. Quadruplicamento linea Empoli-Montelupo
 - B11. Collegamento Signa-Campi
 - B13. Raddoppio tratta Empoli-Granaiole
 - B14. Punti di incrocio ed adeguamento tecnologico linea Pisa-Vada
 - B15. Elettificazione Faentina
 - B16. Raddoppio tratta Poggibonsi-Siena
 - B17. Velocizzazione Siena-Chiusi con adeguamenti in sede
 - B12. Sistema integrato area vasta Pisa-Livorno-Lucca-Massa C.
- CORRIDOI PRIORITARI DA APPROFONDIRE**
- C1. Collegamento Campi-Prato-Pistoia
 - C2. Collegamento Arezzo-S.Sepolcro
 - C3. Tunnel Pontremolese
- ULTERIORI INTERVENTI DA APPROFONDIRE NEL CORSO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO (CORRIDOI DA SALVAGUARDARE)**
- D1. Collegamento Firenze Cascine-Firenze P.Prato
 - D2. Quadruplicamento tratta Signa-Olmatello
 - D3. Velocizzazione Siena-Chiusi con rettifiche
 - D4. Velocizzazione Arezzo-Siena-Grosseto
 - D5. Interconnessione Faentina-A.V.
 - D6. Recupero linea Volterra-Saline di Volterra
 - D7. Recupero linea Lucca-Pontedera
 - D8. Recupero linea Orbello - Porto S. Stefano
 - D9. Raddoppio Pistoia-Capostrada e collegamento diretto linea Lucca
 - D10. Recupero linea Follonica-Massa Marittima
 - D11. Recupero linea Poggibonsi-Colle Valdelsa
 - D12. Recupero linea Pracchia-San Marcello-Mammiano
 - D13. Recupero linea Pisa-Tirrenia-Livorno
- STRADE ESISTENTI**
- Autostrade
 - Raccordi autostradali
 - Strade statali
 - S.G.C. statali
 - Strade di interesse regionale
 - S.G.C. regionali

4. ANALISI DEL SISTEMA VINCOLISTICO

L'analisi è stata svolta attraverso i vincoli presenti nel Piano di Indirizzo Territoriale (PIT Regione Toscana) e nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC Provincia di Grosseto).

Un'ulteriore fonte è stata la mappatura dei siti Rete Natura 2000 (Direttiva 79/409/CEE "Uccelli" e dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat"), del Ministero dell'Ambiente. Inoltre sono state messe in evidenza le *Important bird areas* (IBA), ovvero zone che ospitano percentuali significative di uccelli di specie rare o minacciate oppure se ospita eccezionali concentrazioni di uccelli di altre specie.

L'intera tratta si sviluppa principalmente nella sede della SS1 Aurelia e si estende all'interno dell' Area contigua al **Parco Naturale Regionale della Maremma** (art. 1 Piano per il Parco Nazionale Regionale della Maremma, art. 13 LR 24/94 e smi) disciplinato dall'art. 142 lett. f comma 1 del D.lgs 42/2004. Tra il km 10+900 al km 12+300 invece il tracciato si inserisce nell'area protetta del Parco Regionale.

Dal km 5+000, il tracciato è inserito all'interno del **vincolo paesaggistico** (art. 136 del D.Lgs. 42/2004). Fino al confine tra il comune di Grosseto e Magliano in Toscana. Tale vincolo risulta in aree degradate in attesa delle validazioni dalla Direzione Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività culturali. Dal confine con Grosseto fino a fine intervento, il vincolo è così codificato: 268-1962-2, 268-1962-1 e 3-1963. La zona con codice 268-1962-1 e 2 è di notevole interesse pubblico perché, *con la sua fitta macchia nella quale abbondano rare e pregiate varietà della flora e della fauna mediterranea offre una serie di quadri naturali altamente suggestivi, aventi valore storico - tradizionale per gli antichi resti delle torri e delle abbazie che ancora si ergono sul crinale dei monti.* Le zone del vincolo 3-1963 hanno notevole interesse pubblico perché si presentano come elemento inseparabile di unità e di collegamento naturale fra i Monti dell'Uccellina e la costa, il cui profilo forma un ampio golfo di grande bellezza panoramica che può essere ammirata e goduta tanto dalla strada statale Aurelia quanto dalla ferrovia Roma - Pisa. In questo tratto saranno da applicarsi le disposizioni di tutela contenute nell'art.136 D.Lgs 42/2004 nonché dalla L.R. n°1 del 2005 della Toscana "Norme per il governo del territorio"(art.32).

Alcuni **corsi d'acqua** tutelati dal D.lgs 42/2004 (lett. c comma 1) intercettano il tracciato e sono il Fosso Rispecchia (km 1+500), il Fosso Migliarino (km 4+900) ed il Fosso Carpina (km 8+800).

Dal km 9+500 circa al km 12+000 il progetto è limitrofo ad una zona soggetta a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/23). Dal km 9+800 fino a fine tratta, l'intervento è limitrofo a molte aree appartenenti alla **Rete Natura 2000**, ma non le interferisce direttamente a meno del tratto compreso dal km 10+900 al km

12+300. In questo tratto il progetto interferisce con una Zona di protezione speciale (ZPS). Tale area coincide anche con un Sito di interesse regionale (SIR).

La delibera regionale n.18 del 29/01/2002 individua ai sensi della L.R. n.56 del 06/04/2000 il SIR n.136 "Pianure del Parco della Maremma" identificato come ZPS ai sensi della Direttiva 79/409/CEE e della Direttiva 92/43/CEE (cod. Natura 2000 **IT51A0036**), comprendente le aree del Parco della Maremma non incluse in altri SIR. *L'area è prevalentemente formata da praterie secondarie e aree agricole abbandonate, in gran parte utilizzate come pascoli per il bestiame semibrado, zone umide di acqua dolce o debolmente salmastra e seminativi. Vi è la presenza della macchia mediterranea, di filari e alberature, piccoli nuclei di pino domestico. I principali elementi di criticità interni al sito sono il progressivo degrado delle zone umide retrodunali, dovuto ai fenomeni d'erosione costiera che ne minacciano l'esistenza stessa. Inoltre la qualità delle acque del Fiume Ombrone non è ottimale e l'urbanizzazione costiera legata al turismo estivo favorisce i fenomeni di frammentazione e isolamento per le specie legate a questi ambienti. I principali obiettivi di conservazione sono la tutela e gestione degli ambienti palustri di acqua dolce e salmastri, comprendenti habitat d'interesse comunitario, la conservazione delle attuali forme di gestione del territorio e uso del suolo. Limitazione degli impatti negativi sulla fauna causati dal disturbo antropico diretto, mediante l'incremento dell'attività di sorveglianza (in particolare nei periodi di migrazione e svernamento), nelle zone ad accesso regolamentato.*

Al km 12+300 circa il progetto lambisce un **IBA** (*important bird area*). Vi è la presenza di qualche **bosco** (lett. g D.lgs 42/2004) che intercetta il tracciato al km 1+800 e al km 9+600 circa. Per quanto riguarda le **presenze archeologiche** vi è l'esistenza di due beni al km 12+000 circa e sono la Chiesina e la Fattoria del Collecchio. *A tutela delle suddette emergenze di interesse storico-culturale presenti nel territorio rurale, si prescrivono misure di salvaguardia definite dal Regolamento Urbanistico del Comune di Magliano in Toscana e auspicano a manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia che non incidano sugli aspetti tutelati dalla legislazione di settore. Le aree di cantiere sono libere da vincoli di legge.* Lungo la tratta, vi è la presenza di diversi **pozzi** che però non interessano il tracciato. Infine, l'area dove si inserisce il tracciato è a **rischio idraulico** e molte fasce a rischio medio attraversano il progetto. Per la descrizione si rimanda al paragrafo "Piano stralcio per l'assetto idrogeologico".

5. LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

La Regione Toscana con la legge regionale 3 gennaio 2005 n.1 "Norme per il Governo del Territorio" ha dettato le norme per il governo del territorio promovendo, nell'ambito della Regione, lo sviluppo sostenibile delle attività pubbliche e private.

Il "Piano Strutturale Comunale" è lo Strumento della Pianificazione Territoriale di competenza dei Comuni. Con la L.R.T. n.1 /2005 i Comuni, individuate le risorse 'naturali' ed 'essenziali' presenti nel proprio territorio, definiscono i principi e le grandi strategie per la loro salvaguardia, il loro sviluppo e la loro valorizzazione, dettando indirizzi e prescrizioni per la pianificazione operativa e di dettaglio

La L.R.T. n.1/2005 ha introdotto forti innovazioni anche nei procedimenti di formazione e di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, in particolare per quanto riguarda il ruolo della Regione e della Provincia. *L'articolazione degli strumenti di pianificazione definita dalla legge regionale (P.I.T. regionale, P.T.C. provinciale, P.R.G. comunale suddiviso in P.S. e R.U.) configura una chiara "gerarchia tra piani" - con una precisa definizione degli ambiti di competenza di ciascuno strumento.*

5.1 Il Piano Strutturale del Comune di Grosseto

Il Piano Strutturale del Comune di Grosseto è stato approvato con Del. C.C. n. 43 del 8/4/2006.

Il Piano Strutturale prende atto che sono in corso approfondimenti tra Governo, Regione ed Enti Locali per la definizione del tracciato del "Corridoio Tirrenico" e definisce le sue strategie in base a queste decisioni.

Il tracciato si inserisce per il primo km circa in un 'Area a "prevalente funzione agricola" nelle quali le norme tecniche non evidenziano particolari impedimenti alla realizzazione del progetto. Da qui fino al confine intercetta l'Area "contigua al Parco della Maremma". Le norme tecniche rimandano alle prescrizioni del Piano del Parco della Maremma.

5.2 Il Piano Strutturale del Comune di Magliano in Toscana

Il Piano Strutturale di Magliano in Toscana è stato approvato ai sensi dell'art.17 della L.R. n. 1/2005 con delibera del consiglio comunale n. 30 del 21.06.2007 ed è in essere dal 14.08.2007.

Il tracciato si inserisce interamente in "zona agricola E". Al km 16+400 per circa 200 metri il tracciato lambisce una "zona DTP Aree per attività turistico ricettive di progetto". In queste zone non sussistono particolari impedimenti alla realizzazione dell'opera.

5.3 Il Piano Strutturale del Comune di Orbetello

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 19 Marzo 2007, con Del. C.C. n. 16, ha approvato il Piano Strutturale.

Il tracciato ricade in zone "E1 Bonifica di Talamone".

La zona della bonifica di Talamone, costituita da un'ampia pianura che si affaccia sul golfo di Talamone, è sostanzialmente caratterizzata dal paesaggio frazionato e regolare della bonifica. Quest'area viene considerata come riserva fondamentale per il settore agricolo e come patrimonio storico di rilevante valore documentario con la necessità di salvaguardare gli elementi a memoria della bonifica. In questa zona non sussistono particolari impedimenti alla realizzazione dell'opera.

6. CONCLUSIONI

Il progetto prevede l'ampliamento della piattaforma operando prevalentemente un allargamento dell'infrastruttura esistente. In alcuni punti si rendono necessari delle deviazioni fuori sede rispetto alla SS1 Aurelia e allacci alla viabilità locale con la riqualificazione di alcune strade esistenti. Dall'analisi e dalle prescrizioni delle varie pianificazioni esaminate, emerge quanto segue:

- il SNIT (Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti) prevede nell'asse longitudinale occidentale anche la **A12 da Roma a Civitavecchia, quindi la SS1 Aurelia da Civitavecchia a Cecina ed infine la A12 da Cecina a Genova**. Assegna inoltre alla direttrice tirrenica il carattere di asse sul quale intervenire prioritariamente nell'ambito della rete SNIT di primo livello, al fine di contribuire a **garantire le connessioni funzionali interne ed esterne al Paese**.
- Il Piano Generale dei trasporti e della logistica inserisce l'**Autostrada A12** nella rete nazionale delle strade di grande comunicazione ed indica, tra le opere di primaria realizzazione, il completamento di tale infrastruttura.
- Il P.I.T. della Regione Toscana assegna al completamento del corridoio tirrenico la funzione di **Miglioramento dei collegamenti nord-sud e dei collegamenti locali**.
- IL PRS (Programma regionale di sviluppo) ha come obiettivo specifico quello di **potenziare il corridoio autostradale**, tra cui, l'integrazione dei collegamenti stradali con i porti tramite il **completamento del Corridoio Tirrenico**.
- Il PTC di Grosseto ritiene di **interesse strategico l'adeguamento della S.S.1 Aurelia**
- Parco della Maremma: per le opere in tali aree si **richiede la procedura di VIA** ed il rilascio del nulla-osta da parte dell' Ente Parco.
- Relativamente agli aspetti vincolistici il progetto ricade all'interno del vincolo paesaggistico (art.136 Dlgs 42/2004) e pertanto al presente studio è allegata la Relazione Paesaggistica. Inoltre si interferisce con una ZPS e dunque si allega anche la Valutazione d'Incidenza
- Relativamente ai Piani comunali il tracciato **interessa maggiormente le aree agricole**.

In base a quanto sopra, si ritiene che il tracciato di adeguamento della SS1, sia compatibile con le prescrizioni dei Piani esaminati.

7. TEMPI DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

I tempi totali della realizzazione dell'opera sono di 30 mesi.